

RASSEGNA STAMPA
del
13/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-12-2012 al 13-12-2012

12-12-2012 AgenParl BANCHE: GRUPPO CREDEM CONTINUA A SOSTENERE EMILIA DOPO SISMA	1
12-12-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es L'ITALIA A "KOBE LUMINARIE 2012": LE LUCI COME MESSAGGIO DI CORAGGIO E SPERANZA	3
12-12-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA RATIFICA DEL CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE/ MOVIMENTI DIPLOMATICI E NUOVE NOMINE	4
12-12-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Giustizia - Insediato Comitato Gestione protocollo Anci DAP, al vaglio iniziative per maggiori convenzioni territoriali	7
12-12-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Scuola - ANCI e Upi a Governo, ampliare utilizzo risorse CIPE per messa in sicurezza edifici	8
12-12-2012 Asca Scuola: Anci-Upi a Governo, piu' risorse Cipe per sicurezza edifici	9
13-12-2012 Avvenire «Una scuola su tre non è in sicurezza»	10
12-12-2012 Contropiano.org L'Italia va alle armi	11
12-12-2012 Corriere della Sera Che significa choosy? Dal terremoto a Dalla un anno di clic in Rete	13
12-12-2012 Corriere della Sera sei Premier in sei Anni per il Giappone e le Elezioni non eviteranno il Caos	15
13-12-2012 Edilportale Sicurezza del territorio, il Piano Clini verso il via libera del Cipe	16
12-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione	18
12-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE	19
12-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile Freddo, neve e vento forte sull'Italia, altre 3 vittime	20
12-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile ANCI e UPI al Governo: più risorse CIPE per la messa in sicurezza delle scuole	21
12-12-2012 Globalist.it Giornalista reintegrata a 65 anni: la Rai trema	22
12-12-2012 ITespresso.it Google Zeitgeist 2012: Gangnam Style nel mondo e in Italia l'IMU	23
13-12-2012 Italtpress AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"	24
13-12-2012 Italtpress FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD	25
13-12-2012 Italtpress MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA	26
13-12-2012 Italtpress IN ARRIVO FREDDO E NEVE	27
12-12-2012 L'Etruria.it Stato di emergenza per il maltempo del 27 novembre, l'ok del Consiglio dei Ministri	28
12-12-2012 Il Manifesto La riforma militare è legge	29

13-12-2012 Il Manifesto COOPERAZIONE E DIFESA, RIFORME MANCATE	31
12-12-2012 Il Messaggero Allo specchio di Google	33
12-12-2012 La Repubblica metr - scrivete a metropoli	35
12-12-2012 Repubblica.it Facebook, Dalla, spread e metrosexual: che cosa cercano gli italiani su Google /	36
12-12-2012 Il Sole 24 Ore Online Scuola, mancano 5 mld per la sicurezza degli edifici -	38
12-12-2012 Il Sole 24 Ore Online Terremoto, Balotelli e gli One Direction: ecco il 2012 visto da Facebook	39
13-12-2012 Il Sole 24 Ore Nelle ricerche Google sempre più economia	40
12-12-2012 Stol.it Top-Suchen: Erdbeben, Sex, Coldplay	41
12-12-2012 WindPress.it INNOVAZIONE: REGIONE, 12.5 MLN PER GIUSTIZIA TELEMATICA E VIDEOSORVEGLIANZA E PER EVOLUZIONE SISTEMA CONTABILE	43
13-12-2012 marketpress.info NUMERI DA RECORD PER VOLONTARI PER UN GIORNO: OLTRE MILLE NUOVI VOLONTARI A MILANO E PROVINCIA	44

BANCHE: GRUPPO CREDEM CONTINUA A SOSTENERE EMILIA DOPO SISMA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"BANCHE: GRUPPO CREDEM CONTINUA A SOSTENERE EMILIA DOPO SISMA"

Data: 12/12/2012

Indietro

Mercoledì 12 Dicembre 2012 11:27

BANCHE: GRUPPO CREDEM CONTINUA A SOSTENERE EMILIA DOPO SISMA Scritto da com/stb

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Reggio Emilia, 12 dic - Il Gruppo Credem continua il suo impegno a sostegno del territorio con alcune iniziative concrete a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del maggio 2012. Ristrutturazione Auditorium scuole medie G. Carducci di Reggiolo (Re) Credem finanzia la ristrutturazione dell'auditorium delle Scuole Medie G. Carducci del Comune di Reggiolo (Re) reso inagibile dopo il sisma. Il progetto, che si avvierà ad inizio 2013, prevede il risanamento dell'intero edificio che, oltre alle attività scolastiche, ospiterà la scuola di musica che conta circa 300 iscritti tra cui molti giovani, e la biblioteca comunale ubicata nello storico Palazzo Sartoretti, anch'esso inagibile. Tale iniziativa è stata scelta poiché l'edificio accoglie molteplici attività ed ha quindi un carattere di multifunzionalità per la comunità di Reggiolo. E' prevista anche la costruzione residenza ASP a Cavezzo (Mo). Inoltre Credem finanzia a Cavezzo (Mo) i lavori per la costruzione di una residenza destinata ad anziani e disabili rimasti senza dimora dopo il sisma all'interno del progetto promosso da ASP, azienda pubblica che eroga servizi socio assistenziali sanitari per persone anziane, adulte e minori in condizioni di disagio, disabilità e non autosufficienza in nove comuni modenesi dell'area nord (Mirandola, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, San Felice, San Possidonio e San Prospero). Il complesso finanziato da Credem, che sarà avviato ad inizio 2013, sarà costituito da 6 mini appartamenti con una zona per servizi condivisi e spazi conviviali e da un alloggio destinato all'operatore per l'assistenza. La residenza è un progetto ecosostenibile e fortemente innovativo, in quanto permette agli anziani di rimanere in un contesto familiare, controllato e protetto, grazie al costante supporto assistenziale. "In questi mesi abbiamo assistito ad una mobilitazione straordinariamente vivace, tenace e positiva da parte di moltissimi soggetti operanti sul territorio a cui come Gruppo abbiamo voluto dare un ulteriore sostegno, oltre ai finanziamenti agevolati a famiglie ed imprese, con l'obiettivo che possa essere d'aiuto per ritornare quanto prima ad una situazione di normalità", ha dichiarato Francesco Germini direttore marketing privati di Credem. "Un particolare ringraziamento inoltre", continua Germini, "va certamente rivolto a tutti coloro colleghi, clienti e non, che nel corso di questi mesi hanno versato il loro contributo a favore delle popolazioni colpite dal sisma sul conto di solidarietà della Regione Emilia Romagna destinato alla Protezione Civile". Tali iniziative seguono le precedenti messe in atto, subito dopo gli eventi sismici. In particolare la banca per sostenere economicamente le famiglie e le imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma ha stanziato un plafond di 50 milioni di euro sottoforma di finanziamenti e sospensione di rate di mutui e prestiti. Nel dettaglio: Sospensione pagamento rate finanziamenti La banca offre la possibilità a privati ed imprese colpiti dagli eventi sismici, di richiedere la sospensione delle rate di prestiti personali e mutui in essere. E' possibile richiedere una sospensione totale (quota capitale e interessi) o parziale (solo interessi) per un periodo di massimo 12 mesi per i privati e fino a 18 mesi per le imprese. Finanziamenti: L'istituto mette a disposizione linee di credito a condizioni agevolate per fronteggiare le conseguenze degli eventi sismici. Per le esigenze temporanee di liquidità la durata è di 18 mesi sia per famiglie sia per imprese. I finanziamenti avranno una durata massima di 10 anni per le famiglie e 24 mesi per le imprese, senza spese di istruttoria e di estinzione anticipata. Le imprese potranno anche finanziare la sostituzione dei macchinari danneggiati attraverso operazioni di leasing a condizioni

BANCHE: GRUPPO CREDEM CONTINUA A SOSTENERE EMILIA DOPO SISMA

agevolate erogate da Credemleasing, società del gruppo Credem. Esenzione commissioni Bancomat su altri istituti Le operazioni Bancomat effettuate su altri istituti dai clienti delle filiali di Mirandola, Concordia, Rolo, Reggiolo e Mantova sono esentate dalle commissioni di prelievo in quanto gli impianti sono irraggiungibili e fuori servizio. Polizze Assicurative Gli addebiti dei premi delle polizze assicurative di Credemvita (relativamente alle quietanze annuali e infrannuali delle coperture caso morte) e Credemassicurazioni (relativamente ai premi annuali di rinnovo delle coperture individuali) sono sospesi per tutte le scadenze fino al 31.12.2012. Esenzione costi Liquidazione Interessi Sono state esentate le commissioni indisponibilità fondi, commissione istruttoria veloce e commissione disponibilità fondi relative alle liquidazioni di marzo, giugno, settembre e dicembre 2012. Il Gruppo Credem propone inoltre dal 10 dicembre un'altra iniziativa presso la propria clientela per raccogliere fondi per realizzare un'altra residenza di Asp a San Prospero (Mo). Infatti il progetto complessivo di ASP prevede in tutto la costruzione di 9 residenze. I clienti Credem potranno contribuire donando, attraverso le filiali, il corrispettivo in euro relativo ai punti di Credem Club, il programma di fedeltà rivolto ai clienti della banca oppure anche attraverso un versamento direttamente sul conto corrente di ASP - Micro Residenza San Prospero IBAN: IT33 J030 3266 7300 1000 0002 013. Tali interventi si aggiungono alla solidarietà dei dipendenti del Gruppo, dei clienti e non, che hanno versato il loro contributo a favore delle popolazioni colpite dal sisma sul conto della Regione Emilia Romagna destinato alla Protezione Civile.

L'ITALIA A "KOBÉ LUMINARIE 2012": LE LUCI COME MESSAGGIO DI CORAGGIO E SPERANZA**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"L'ITALIA A "KOBÉ LUMINARIE 2012": LE LUCI COME MESSAGGIO DI CORAGGIO E SPERANZA"*Data: **12/12/2012**

Indietro

L'ITALIA A "KOBÉ LUMINARIE 2012": LE LUCI COME MESSAGGIO DI CORAGGIO E SPERANZA

Mercoledì 12 Dicembre 2012 12:21

OSAKA\ aise\ - Il festival "Kobe Luminarie" nato nel 1995 viene celebrato ogni anno in ricordo delle vittime del Terremoto Hanshin-Awaji e, come simbolo di speranza verso la ricostruzione e la rinascita della città, ha negli anni dato forza e coraggio ai cittadini di Kobe.

L'edizione 2012 del "Kobe Luminarie" a cui è prevista la partecipazione di oltre 3 milioni di spettatori, proseguirà fino al 17 dicembre e riunirà i numerosi visitatori giunti per partecipare al messaggio di luce e speranza lanciato in occasione dell'accensione delle luci al Kobe City Hall e lungo la Flower Road che collega Motomachi a Sannomiya.

Il tema di questa 18esima edizione è "Hikari no Kizuna" ed intende esprimere, attraverso le luci, il legame di fratellanza, solidarietà e unione che lega il popolo giapponese.

Dal 1995 a oggi milioni di spettatori sfilano sotto le illuminazioni dipinte a mano e il cui allestimento, creato attraverso straordinari giochi artistici, è frutto del progetto dell'italiano Valerio Festi in collaborazione con un team locale guidato dal giapponese Hirokazu Imaoka.

La cerimonia di inaugurazione, tenutasi il pomeriggio del 6 dicembre scorso, a cui era presente il Consolato Generale d'Italia ad Osaka insieme al Sindaco di Kobe, Tatsuo Yada, e al Governatore, Toshizo Ido, ha celebrato, attraverso uno spettacolo commovente e unico, l'accensione delle luci sul suono di una grande campana e sulle note di una melodia cantata dai bambini di una scuola elementare di Kobe.

La canzone, la cui traduzione letterale è "Per portare la felicità", composta da un maestro di scuola elementare dopo il Terremoto Hanshin-Awaji del 1995, rappresenta un forte simbolo di speranza e coraggio che risuona ancora oggi nel cuore di tutti i giapponesi. Durante l'evento verranno esposti, inoltre, i disegni e le immagini colorate dai bambini delle scuole di Kobe e del Tohoku, come messaggio di forza e solidarietà verso le vittime del terremoto e tsunami che l'11 marzo 2011 ha colpito le coste del Tohoku. (aise)

Tweet

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA RATIFICA DEL CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE/ MOVIMENTI DIPLOMATICI E NUOVE NOMINE

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA RATIFICA DEL CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE/ MOVIMENTI DIPLOMATICI E NUOVE NOMINE"

Data: **12/12/2012**

Indietro

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA RATIFICA DEL CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE/ MOVIMENTI DIPLOMATICI E NUOVE NOMINE

Mercoledì 12 Dicembre 2012 12:55

ROMA\ aise\ - Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente del Consiglio, Mario Monti, e alla presenza del sottosegretario di Stato, Antonio Catricalà, ed ha fra l'altro ratificato, su proposta del ministro degli Affari Esteri, Giulio Terzi, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

La Convenzione

In apertura dei lavori, il presidente del Consiglio Monti aveva riferito dell'incontro avuto con il capo dello Stato sabato 8 dicembre e delle ragioni che lo hanno condotto ad annunciare l'intenzione di rassegnare le dimissioni dopo aver verificato se è possibile approvare in tempi brevi le leggi di stabilità e di bilancio. Tutti i ministri si sono dichiarati concordi su tale passo alla luce dell'evoluzione politica manifestatasi venerdì scorso alla Camera dei Deputati.

Il Consiglio ha approvato la dichiarazione dello stato di emergenza in alcune province della Toscana a seguito dei danni provocati dal violento temporale abbattutosi sul territorio delle province di Massa-Carrara, Arezzo, Grosseto, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena tra il 27 e il 28 novembre 2012. Il nubifragio ha colpito direttamente più di 1000 persone, 80 delle quali sono state costrette a evacuare le proprie abitazioni.

Il 12 novembre la Commissione europea, con un accordo firmato dal commissario UE Responsabile della Politica Regionale, Johannes Hahn, e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, aveva accolto la richiesta dello Stato italiano di stanziare 18 milioni di euro sul Fondo di Solidarietà dell'UE per finanziare gli interventi di emergenza in seguito alle alluvioni che hanno colpito la Liguria e la Toscana il 25 e il 26 ottobre 2011.

Con la dichiarazione dello stato di emergenza, il Consiglio ha deliberato lo stanziamento di 14 milioni di euro a carico del Fondo per la protezione civile che verrà appositamente integrato con le risorse derivanti dalla quota destinata allo Stato dall'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. I nuovi fondi serviranno a finanziare il ripristino delle infrastrutture e delle attrezzature elettriche, idriche e fognarie, la messa in sicurezza del patrimonio culturale e degli edifici pericolanti, il ripristino delle strade e la ripulitura delle zone danneggiate.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato l'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni in merito all'individuazione della Regione più virtuosa per il finanziamento alla politica regionale.

Dopo aver approvato il 4 ottobre un decreto per la riduzione dei costi degli apparati politici regionali (cfr. comunicato stampa n.48 del 4 ottobre 2012) il 30 ottobre il Consiglio ha condiviso la proposta della Conferenza Stato-Regioni, che prevede un risparmio complessivo di circa 40 milioni di euro l'anno. La Conferenza ha indicato l'Umbria come Regione più virtuosa per quanto riguarda la retribuzione dei Presidenti di giunta, l'Emilia Romagna per quanto riguarda i

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA RATIFICA DEL CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE/ MOVIMENTO DIPLOMATICO E NUOVI NOMINE
consiglieri regionali e, infine, Attuali per quanto riguarda i Mandati e i gruppi consiliari.

Durante la conversione del decreto il Parlamento ha introdotto alcuni emendamenti con modifiche sostanziali al decreto: per quanto riguarda l'indennità di fine mandato, il Senato ha introdotto un limite di spesa pari a un'indennità di carica mensile lorda per anno, per un massimo di 10 anni; con riferimento alla spesa per i gruppi consiliari – individuato in un massimo di 5000 euro per consigliere – il Senato ha introdotto l'obbligo di considerare le dimensioni del territorio e della popolazione residente (con una spesa aggiuntiva di 0,05 Euro per abitante); riguardo alla spesa per il personale dei gruppi consiliari è stato previsto che deve equivalere al costo di un'unità di personale per ciascun consigliere; infine, è stato previsto un obbligo di rendiconto annuale dei gruppi consiliari, per assicurare la corretta e trasparente gestione della contabilità. Rispetto alla proposta originaria del Governo, che prevedeva il controllo preventivo, la modifica introdotta dal Senato prevede quindi una rendicontazione annuale, strutturata secondo le linee guida deliberate dalla Conferenza Stato-Regioni e recepite dal Governo con apposito decreto.

Il Consiglio si è pronunciato su numerose altre materie: A. Riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio; B. Ulteriori modifiche e integrazioni al Codice dell'ordinamento militare; C. Criteri di qualità della sanità; D. Leggi regionali; E. Nomine.

A. RIORGANIZZAZIONE DELLA PRESENZA DELLO STATO SUL TERRITORIO

Su proposta dei Ministri dell'interno, della pubblica amministrazione e semplificazione e dell'economia, il Consiglio ha approvato in via preliminare, salvo intese, un provvedimento in materia di riorganizzazione della presenza dello Stato sul territorio. Il provvedimento, che è parte integrante della riforma già avviata dal Governo nei mesi scorsi, mira a definire la nuova fisionomia del sistema periferico amministrativo dello Stato, improntato alla cooperazione, alla sussidiarietà e al rispetto dell'autonomia operativa e funzionale degli altri uffici statali.

Con il provvedimento le Prefetture confermano la funzione di rappresentanza unitaria dello Stato sul territorio. Il Prefetto garantisce le politiche di coordinamento dell'azione amministrativa in ambito locale, secondo criteri di collegialità e raccordo, nel rispetto dei principi di leale cooperazione e di sussidiarietà. Grazie all'istituzione del nuovo Ufficio unico di garanzia dei rapporti tra i cittadini e lo Stato la Prefettura ribadisce il suo ruolo di punto di riferimento istituzionale.

Il provvedimento prevede anche una riduzione delle spese attraverso l'istituzione di servizi comuni per la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali affidate a un solo ufficio.

B. ULTERIORI MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL CODICE DELL'ORDINAMENTO MILITARE

Su proposta dei Ministri della difesa e della pubblica amministrazione e semplificazione, il Consiglio ha approvato ulteriori modifiche e integrazioni al Codice dell'ordinamento militare. Il provvedimento completa e perfeziona la complessa opera realizzata nel 2010 con il Codice dell'ordinamento militare quale raccolta organica delle norme di rango legislativo concernenti il Ministero della difesa e che, in particolare, disciplinano l'organizzazione, le funzioni e l'attività dell'intero Dicastero della Difesa e delle Forze armate, nonché lo stato giuridico del personale. Il Codice, infatti, semplifica e razionalizza la preesistente stratificazione legislativa, riducendo un corpus normativo di circa 1.300 fonti e 10.400 articoli ad una sola fonte normativa organica composta da soli 2.272 articoli.

Il provvedimento di oggi è il secondo intervento di perfezionamento del Codice: un intervento di 190 modifiche riguardanti 149 articoli del Codice. Il provvedimento corregge alcune imperfezioni testuali: si tratta di meri errori materiali di trascrizione occorsi nella redazione del codice, sia di tipo dattilografico, sia di riproduzione. Completa poi il riassetto delle fonti previgenti e recepisce il cd. jus superveniens (e cioè le disposizioni primarie introdotte nell'ordinamento successivamente all'approvazione definitiva del Codice da parte del Consiglio dei Ministri).

**VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ALLA RATIFICA DEL CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE/ MOVIMENTO DEDICATO ALLE DONNE
C. CRITERI DI QUALITÀ DELLA REGIONE E NUOVE NOMINE**

Su proposta del Ministro della salute, il Consiglio ha approvato il provvedimento che definisce i criteri attraverso cui individuare, tra una rosa di 5 Regioni, le 3 virtuose per definire costi e fabbisogni standard regionali nel settore sanitario.

Il provvedimento considera eligibili le regioni che rispettino tutti i seguenti criteri: aver garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza; aver garantito l'equilibrio economico-finanziario del bilancio sanitario regionale; non essere assoggettate a piani di rientro; essere risultate adempienti alla valutazione del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali in materia sanitaria.

Sulla base di questi criteri i Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze individueranno le 5 Regioni di riferimento, inserendole in un'apposita graduatoria. All'interno di questa graduatoria le regioni sceglieranno le 3 che fanno da riferimento.

D. LEGGI REGIONALI

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, su proposta del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport, venti leggi regionali. Nell'ambito di tali leggi, il Consiglio ha deliberato per alcune l'impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale, per altre ha deliberato la rinuncia totale all'impugnativa e per altre ancora la non impugnativa.

E. NOMINE

Il Consiglio ha infine deliberato alcune nomine di competenza governativa. Su proposta del ministro degli Affari Esteri ha deliberato la permanenza, al massimo fino al 30 giugno 2013, dell'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci nell'incarico di rappresentante permanente presso l'Unione europea a Bruxelles, nonché il conferimento al ministro plenipotenziario Armando Varricchio delle funzioni di vicesegretario generale del Ministero degli Affari Esteri. Ha inoltre approvato, su proposta dello stesso ministro Terzi, un limitato movimento diplomatico.

Su proposta del ministro della Difesa, il Consiglio ha deliberato la nomina dell'ammiraglio di squadra Filippo Maria Foffi a Comandante in capo della squadra navale. (aise)

è stata aperta alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa, degli Stati non membri che hanno partecipato alla sua elaborazione e dell'Unione europea, l'11 maggio 2011 a Istanbul. L'Italia ha sottoscritto il Trattato il 27 settembre 2012. La violenza contro le donne è definita come "una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata".

Tweet

Giustizia - Insediato Comitato Gestione protocollo Anci DAP, al vaglio iniziative per maggiori convenzioni territoriali**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Giustizia - Insediato Comitato Gestione protocollo Anci DAP, al vaglio iniziative per maggiori convenzioni territoriali"

Data: **13/12/2012**

Indietro

Top news

Legge di Stabilità - Anci, giorni decisivi per i comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

[Giustizia - Insediato Comitato Gestione protocollo Anci DAP, al vaglio iniziative per maggiori convenzioni territoriali](#)

[12-12-2012]

Nella giornata di oggi si è insediato il Comitato di Gestione del protocollo tra Anci e DAP per l'inserimento lavorativo dei detenuti. Il Comitato di Gestione è stato istituito con decreto dal Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni Tamburrino ai sensi dell' Art. 3 del Protocollo ed è costituito da Flavio Zanonato, sindaco di Padova e delegato Anci alla Sicurezza, Antonio Ragonesi, Responsabile Area Infrastrutture, Sicurezza e Protezione Civile Anci, dal Consigliere Giorgio Giuseppe Ciardi, Delegato alle politiche della Sicurezza di Roma Capitale, da Maria Chiara Ciferri, Area infrastrutture, sicurezza e protezione civile, da Alfonso Sabella, Direttore Generale delle Risorse Materiali dei Beni e dei Servizi, da Roberto Calogero Piscitello, Direttore Generale dei Detenuti e del Trattamento, da Stefano De Paolis, Segretario Cassa Ammende, e da Vincenzo Lo Cascio, delegato alla Gestione del Protocollo Anci DAP.

Il Comitato di gestione è l'organo responsabile del Programma di attività previste dal Protocollo sottoscritto lo scorso 20 Giugno tra Anci e Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per l'avvio di un Programma Sperimentale di Attività in favore della comunità locale attraverso la realizzazione di Progetti Integrati che prevedano l'inserimento lavorativo di detenuti e internati.

Nella riunione odierna il Comitato ha anche avviato l'analisi sui risultati ottenuti finora e valutato le prossime iniziative volte alla massima diffusione dei contenuti del Protocollo e alla sottoscrizione del maggior numero possibile di convenzioni territoriali. (com/am)

\$.m

Scuola - ANCI e Upi a Governo, ampliare utilizzo risorse CIPE per messa in sicurezza edifici**Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani**

"Scuola - ANCI e Upi a Governo, ampliare utilizzo risorse CIPE per messa in sicurezza edifici"

Data: **13/12/2012**

Indietro

Top news

Legge di Stabilità - Anci, giorni decisivi per i comuni

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Comunicati Stampa Anci](#)

Scuola - ANCI e Upi a Governo, ampliare utilizzo risorse CIPE per messa in sicurezza edifici

[12-12-2012]

"Un ampliamento dell'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole previsto dalla delibera CIPE n.3/2009". E' quanto chiedono i Presidenti di ANCI e Upi, Graziano Delrio e Antonio Saitta in una lettera inviata al Ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo e al Ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera.

Dopo aver segnalato che "sono pervenute, da parte di alcuni Enti locali, segnalazioni di casi in cui i limiti del finanziamento rendono impossibile o non conveniente l'uso delle risorse loro assegnate nell'ambito del piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico" Delrio e Saitta propongono "di risolvere tale criticita' con un ampliamento dell'utilizzo delle risorse finanziate, qualora per diseconomicita' di interventi sugli edifici scolastici individuati, sia indispensabile demolire e ricostruire il medesimo edificio ovvero realizzarne uno nuovo in sostituzione di quello esistente sulla scorta, peraltro, di quanto gia' previsto per il piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico".

ANCI e Upi propongono inoltre "che le economie maturate possano venire utilizzate, in forma residuale, per l'eliminazione di vulnerabilita' non contemplate nel progetto originario e per miglioramenti della funzionalita' dell'edificio ove sia messo completamente in sicurezza l'edificio esistente e vi sia una compartecipazione di altri finanziamenti".

Per questi motivi Delrio e Saitta scrivono ai Ministri Profumo e Passera confidando in un "diretto intervento presso il CIPE per un positivo accoglimento delle richieste avanzate". (mt/mb)

Scuola: Anci-Upi a Governo, piu' risorse Cipe per sicurezza edifici

- ASCA.it

Asca

"Scuola: Anci-Upi a Governo, piu' risorse Cipe per sicurezza edifici"

Data: **12/12/2012**

Indietro

Scuola: Anci-Upi a Governo, piu' risorse Cipe per sicurezza edifici

12 Dicembre 2012 - 16:13

(ASCA) - Roma, 12 dic - "Un ampliamento dell'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole previsto dalla delibera Cipe n.3/2009". E' quanto chiedono i Presidenti di Anci e Upi, Graziano Delrio e Antonio Saitta in una lettera inviata al ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo e al ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera.

Dopo aver segnalato che "sono pervenute, da parte di alcuni Enti locali, segnalazioni di casi in cui i limiti del finanziamento rendono impossibile o non conveniente l'uso delle risorse loro assegnate nell'ambito del piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico", Delrio e Saitta propongono "di risolvere tale criticita' con un ampliamento dell'utilizzo delle risorse finanziate, qualora per diseconomicita' di interventi sugli edifici scolastici individuati, sia indispensabile demolire e ricostruire il medesimo edificio ovvero realizzarne uno nuovo in sostituzione di quello esistente sulla scorta, peraltro, di quanto gia' previsto per il piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico".

Anci e Upi propongono inoltre "che le economie maturate possano venire utilizzate, in forma residuale, per l'eliminazione di vulnerabilita' non contemplate nel progetto originario e per miglioramenti della funzionalita' dell'edificio ove sia messo completamente in sicurezza l'edificio esistente e vi sia una compartecipazione di altri finanziamenti".

com-dab/

«Una scuola su tre non è in sicurezza»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 13/12/2012

Indietro

CRONACA

13-12-2012

la situazione**«Una scuola su tre non è in sicurezza»****DI ANTONIO MARIA MIRA**

T roppo vecchie, insicure e con una pessima manutenzione. Dove i crolli sono frequentissimi. Pochi fondi e non spesi, anche per colpa dei vincoli del Patto di stabilità. È lo stato delle scuole italiane come emerge dagli annuali rapporti delle associazioni. In primo luogo, denuncia Legambiente, più del 60% degli edifici scolastici risale a prima del 1974 e solo l'8% è stato costruito negli ultimi venti anni. E c'è poco da stupirsi se, come scrive Cittadinanzattiva, quasi una su tre (il 28%) è del tutto fuorilegge, priva dei requisiti di base previsti dalle norme sulla sicurezza. Le conseguenze sono evidenti: il 21% delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato. Così fatti come quello accaduto nella scuola di Ciampino sono tutt'altro che rari: nel 19% dei casi sono presenti crolli di intonaco nei corridoi, nel 14% nelle aule e nei bagni; muffe e umidità in bagni e aule (24%), mense (18%) e palestre (17%). Nel 23% delle aule ci sono finestre rotte, mentre tapparelle o persiane mancano del tutto nel 56% dei casi. Ci sono poi pavimenti sconnessi (21%), banchi e sedie rotte (13 e 18%). Mentre l'88% delle classi non ha porte antipanico e le scale di sicurezza sono assenti nel 22% degli edifici. E non si tratta solo di cattiva manutenzione. Spesso il 'peccato' è all'origine. Meno di una scuola su due (il 41%) possiede il fondamentale certificato di collaudo statico o di agibilità statica, quello che non aveva la scuola di San Giuliano crollata in occasione del terremoto del Molise di 10 anni fa. E potrebbe essere anche peggio visto che secondo un recente studio dell'associazione Contribuenti italiani il dato scende addirittura al 34%. E per Legambiente cala ulteriormente fino al 24,8%, mentre solo il 10,30% delle scuole nei comuni a rischio terremoto è costruito secondo le norme antisismiche. E i fondi non bastano neanche per le verifiche. Quelle decise nel 1993 proprio dopo il dramma di San Giuliano si sono fermate ad appena 7mila scuole sulle 70mila nella aree a rischio sismico. E Ciampino è proprio in una di queste aree.

\$:m

*L'Italia va alle armi***Contropiano.org***"L'Italia va alle armi"*

Data: 12/12/2012

Indietro

Mercoledì 12 Dicembre 2012 12:22

L'Italia va alle armi

di Alessandro Avvisato

Diffondi su OkNotizie Tweet

Seguici su Facebook:

Contropiano.org

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Commenta senza usare facebook

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Voto)

Il parlamento ha approvato la Legge di Revisione delle Forze Armate. Tranne l'IdV tutti d'accordo. Si taglia ovunque ma non le spese militari. E' il keynesismo militare, una opzione che gode da sempre di un inquietante sostegno trasversale e bipartizan.

Le dimissioni di Monti non sembrano intralciare l'ennesimo favore della politica militare e all'industria bellica italiana. La legge di revisione delle Forze armate voluta dal ministro della Difesa Di Paola da ieri è infatti una legge dello Stato. Blanda e di ordinaria amministrazione durante il dibattito (con l'unica eccezione di Livia Turco), l'opposizione del Pd che, ignorando le richieste dei movimenti pacifisti e antimilitaristi, ha votato a favore del provvedimento. Ha votato contro l'Idv ma tutti gli altri partiti hanno detto sì 295 deputati. Oltre a Idv e Radicali, pochi contrari (25) in ordine sparso (Pezzotta, ad esempio, Terzo Polo), e 53 astenuti (tra cui Sarubbi del Pd).

Assistiamo così ad un paradosso con il governo Monti ormai dimissionario, con il Pd che vota a favore insieme con la destra che vota compatta, nonostante abbia appena bocciato il governo. La Lega invece si è astenuta. Tra i pacifisti presenti in piazza Montecitorio si sono visti scendere solo i deputati Federica Mogherini del Pd e Giuseppe Giulietti (Misto) oltre al segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero. Il resto se ne sono ben guardati.

Tutto adesso è nelle mani del prossimo esecutivo e dei decreti attuativi su cui ci sono 60 giorni di tempo perché il futuro parlamento dica la sua. La legge autorizza le Forze armate a riorganizzarsi in proprio in 12 anni con una delega per ora in bianco. Potranno rivedere modello organizzativo e infrastrutture e chiedere il pagamento delle attività di protezione civile. Ma introduce anche il principio dell'invarianza della spesa. Ciò significa che i risparmi (es: i tagli su posti di lavoro nel comparto) resteranno alla Difesa con una "flessibilità gestionale" che l'autorizza spendere come vuole, soprattutto nell'ammodernamento degli armamenti. La legge taglierà 40mila soldati e 3mila civili del comparto.

Il comparto della Difesa, è l'unico tra i ministeri, nell'anno del rigore e dei tagli che ha registrato addirittura un aumento degli stanziamenti (785 milioni di euro, il 3,8%) e del budget totale, che per il 2012 sfonda quota 21 miliardi di euro. A questi capitoli di spesa occorre aggiungere il finanziamento delle missioni militari all'estero e i fondi che Ministero per lo Sviluppo Economico è costretto a erogare per lo sviluppo di nuovi sistemi d'arma.

L'Italia va alle armi

Nelle 238 pagine del recente libro di Vignarca, Sasso e Facchini, "Armi, un affare di Stato", emergono come protagonisti del mercato delle armi tre soggetti ben individuati: l'industria bellica, la politica e la finanza. Sul fronte politico prestare il fianco all'industria delle armi è un vero e proprio fronte trasversale e ampiamente bipartisan.

Nel capitolo "L'Italia è il Paese che armo" si spiega chiaramente come Silvio Berlusconi, insieme al ministro La Russa, siano stati i maggiori supporter di Finmeccanica e solerti impallinatori della legge 185, che è il baluardo della trasparenza in fatto di acquisti e spese d'arma. Ma non si tace il ruolo avuto dal centrosinistra, a partire dal fatto che la decisione di partecipare al famigerato programma F35 fu presa nel lontano 1996 da Romano Prodi premier e con Andreatta ministro della Difesa.

Un altro capitolo del libro - "Lo Stato va in paradiso (fiscale)" - delinea il ruolo centrale assunto dalla finanza nel sostenere il sistema della corsa all'armamento, un business che non può fallire perché si svolge in un settore che non è neppure un mercato, avendo lo Stato come committente unico e primo azionista delle aziende produttrici. In sostanza le banche e la finanza che non fanno credito alle imprese e ai cittadini allargano volentieri i cordoni della borsa ai produttori di armi perché è un business dai ritorni certi. Tra i passaggi interessanti quello che mette in luce gli espedienti adoperati da alcuni istituti di credito per sostenere il mercato bellico senza farlo vedere a correntisti e clienti convinti di avere a che fare con banche sempre più etiche e meno armate. Unicredit, ad esempio, resta alla luce del sole un grande sponsor dell'armamento (ha in pancia 180 milioni di euro di autorizzazioni), mentre Banca Intesa ha ufficialmente stretto i rubinetti delle armi per tutelare la propria immagine ma fa parte di quelle banche "disarmate in patria" che continuano ad alimentare il mercato mondiale attraverso partecipazioni a gruppi internazionali lontani dal controllo e dai valori ispirati a ragioni etiche. Un esempio, è quello dell'Unione delle Banche Arabe ed Europee che tra il 2006 e il 2010 la Ubae Spa ha autorizzato operazioni nel settore bellico per 107 milioni di euro. Della sua compagine societaria fanno Unicredit (10,7%), Sansedoni Siena (3,6%), Banca Intesa Sanpaolo (1,8%) e grandi imprese italiane come Eni (5,3%) e Telecom (1,8%).

"La finanza - spiega Vignarca, autore del libro - gioca un ruolo implicito nel settore sostenendo anche il collocamento di obbligazioni delle società e i fondi di investimento. E lo fa perché quello delle armi non è un mercato, è un settore senza concorrenza dove la committenza è pubblica e consente di accaparrarsi commesse dai ritorni altissimi garantiti dallo Stato. Tutti gli attori hanno vantaggi: produttori e finanziatori incassano denaro, i manager pubblici portano a casa bonus e stock option. I ricavi delle aziende, e qui torna la finanza, vanno dritto nei paradisi fiscali. L'80% delle società della galassia Finmeccanica ha sede fuori dai nostri confini, anche in paesi dalle facilitazioni fiscali come Olanda e Lussemburgo" inoltre - spiega Vignarca - Gli utili li fa così, non pagando le tasse allo Stato che ne è proprietario e creando con gli utili possibili provviste per le tangenti che dominano globalmente i meccanismi di commercio delle armi, da soli responsabili del 50% della corruzione mondiale".

Ci ricorda spesso l'economista Giorgio Gattei che Keynes, come noto era consapevole dell'opposizione di principio contro un intervento statale nell'economia, specialmente se rivolto a "far buche per terra" come aveva provocatoriamente suggerito per ridurre la disoccupazione di massa. Come aggirare allora l'ostacolo? Con la spesa pubblica militare che da sempre e da tutti è considerata rispettabile nel nome della salvezza/grandezza della Patria. Ecco perché a suo parere, proprio come la costruzione di piramidi, "le guerre possono servire ad accrescere la ricchezza, se l'educazione dei nostri governanti secondo i principi dell'economia classica impedisce che si compia qualcosa di meglio". E' noto che il rimedio teorizzato da Keynes (ma non solo da lui) venne adottato dapprima dalla Germania nazista e poi da tanti altri. I risultati sono stati anni di terrore e orrore per l'intera umanità.

*Che significa choosy? Dal terremoto a Dalla un anno di clic in Rete***Corriere della Sera**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 12/12/2012 - pag: 33

Che significa choosy? Dal terremoto a Dalla un anno di clic in Rete

Prendi i Coldplay, aggiungi il terremoto, la mostra di Picasso, lo scambio di titoli greci, il calcolo dell'Imu, il Pulcino Pio, l'iPad3 e la love story tra Belen e Stefano. Risultato, viene fuori il 2012. O, meglio, si palesa lo Zeitgeist di Google, la lista che Mountain View stila basandosi sulle ricerche effettuate ogni giorno sul suo motore. Non si tratta solo di statistiche. Già, perché in Italia è per lo più a Big G che ci rivolgiamo quando cerchiamo qualcosa in Rete. Informazioni, curiosità, dati. Le parole chiave digitate su Internet raccontano meglio di qualunque altra cosa come siamo cambiati. Così, passando in rassegna i risultati dello Zeitgeist, un po' viene da sospirare. Perché basta un'occhiata e si capisce subito come il 2012 non sia stato per nulla un anno facile. E la conferma arriva dai termini emergenti. In prima posizione c'è il «terremoto», seguito dall'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che monitora la situazione sismica. Per giorni gli italiani sono stati inchiodati ai monitor dei loro computer per seguire gli sviluppi del sisma in Emilia Romagna e nel Nord Italia. Tutti in ansia, con il fiato sospeso cercando notizie sulle ultime scosse e scorrendo le centinaia di foto che arrivavano dalle zone colpite. Si è trattato di una tragedia, che ha lasciato dietro di sé una scia di danni e morte e che per la sua portata ha colpito l'immaginario collettivo di tutti, anche di chi non è stato coinvolto direttamente. E non solo. Il terremoto ci ha impressionato più del naufragio della Costa Concordia, in quinta posizione nella lista dei termini emergenti. Qui è la figura del comandante Schettino a dominare, finita anche nella lista dei personaggi più cercati. Non si scappa, insomma. Anche quest'anno è stata la cronaca a fare da traino. Mentre in sesta posizione ha fatto la sua comparsa l'economia. E la parola in questione questa volta è il «calcolo Imu», tassa con cui gli italiani si sono trovati a fare i conti. Su Google però c'è stato spazio per le distrazioni. A sollevare gli animi provati dal conteggio delle tasse ci hanno pensato le grazie di Sara Tommasi, sul web tanto esibite. In coda è arrivato poi il cinguettante Pulcino Pio, tormentone musicale dell'estate. E per accompagnarlo nel viaggio si è palesato Italo, il nuovo treno ad alta velocità, concorrente di Trenitalia. Come dire, insomma, che i tempi cambiano anche a suon di canzoncine, rotaie e filmi più o meno hard. Sul fronte culturale l'Italia, invece, ha guardato più oltrefrontiera. Il concerto più cliccato è quello di un gruppo straniero, i Coldplay, seguiti da Miss Ciccone. La mostra è quella dell'artista spagnolo Picasso, mentre il libro più digitato è la cosa non stupirà nessuno Cinquanta sfumature di grigio. Fa eccezione il cinema che vede in testa un titolo italiano, ossia Benvenuti al Nord, con Bisio e Siani. Chi cerca trova, anche in Rete. Divertente da guardare è la lista dei significati più cliccati come: skyfall, metrosexual, spread, choosy, esodati e Tav. E se l'ultimo 007 o una delle recenti uscite del ministro Fornero non sono bastati a tenerci inchiodati sul web, ci hanno dato filo da torcere anche le ricette. In testa, la crostata di marmellata, con i cupcake che dall'America iniziano la scalata della classifica partendo dalla quinta posizione. Poi, il calcio, l'onnipresente calcio, con i biglietti di Milan-Barcellona in vetta alle partite più sognate. E non manca nemmeno la chirurgia estetica. Più richieste sono state le informazioni per rifarsi i denti, seguiti da naso, zigomi e seno. Nei sogni elettronici, invece, rimane signore incontrastato l'iPad3, che vede tuttavia il suo regno messo in crisi al Samsung Galaxy s3 che scalza l'iPad mini e l'iPhone4s. Tra le auto più in voga in Rete sorprende che non ci siano Ferrari, Porsche o Maserati. Gli italiani volano più basso e preferiscono un modello elettrico di Renault, segno che forse pensano anche all'ambiente. Con la Panda e la Cinquecento che faticano un po' ma tengono la terza e la settima posizione. Ma c'è una classifica che più di tutte ci rappresenta. Ed è quella dello scambio. In questo caso i risultati sono eterogenei. Con lo spirito di Google che sentenza: «Tra gli oggetti più cercati nel 2012 ci sono state le figurine della Coop e dell'Esselunga». Nostalgia degli anni Ottanta? Pare di no, perché in top ten compaiono anche gli scambi sui titoli greci. A conferma che la crisi non abbandona mai i nostri pensieri. Fa sorridere però scoprire come la recessione non tolga troppo spazio al piacere. In testa alla sezione «come fare» sventa infatti il sesso. Alla faccia dello spread. Marta Serafini @martaserafini

RIPRODUZIONE RISERVATA Prendi i Coldplay, aggiungi il terremoto, la mostra di Picasso, lo scambio di titoli greci, il calcolo dell'Imu, il Pulcino Pio, l'iPad3 e la love story tra Belen e Stefano. Risultato, viene fuori il 2012. O, meglio, si

Che significa choosy? Dal terremoto a Dalla un anno di clic in Rete

palesa lo Zeitgeist di Google, la lista che Mountain View stila basandosi sulle ricerche effettuate ogni giorno sul suo motore. Non si tratta solo di statistiche. Già, perché in Italia è per lo più a Big G che ci rivolgiamo quando cerchiamo qualcosa in Rete. Informazioni, curiosità, dati. Le parole chiave digitate su Internet raccontano meglio di qualunque altra cosa come siamo cambiati. Così, passando in rassegna i risultati dello Zeitgeist, un po' viene da sospirare. Perché basta un'occhiata e si capisce subito come il 2012 non sia stato per nulla un anno facile. E la conferma arriva dai termini emergenti. In prima posizione c'è il «terremoto», seguito dall'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che monitora la situazione sismica. Per giorni gli italiani sono stati inchiodati ai monitor dei loro computer per seguire gli sviluppi del sisma in Emilia Romagna e nel Nord Italia. Tutti in ansia, con il fiato sospeso cercando notizie sulle ultime scosse e scorrendo le centinaia di foto che arrivavano dalle zone colpite. Si è trattato di una tragedia, che ha lasciato dietro di sé una scia di danni e morte e che per la sua portata ha colpito l'immaginario collettivo di tutti, anche di chi non è stato coinvolto direttamente. E non solo. Il terremoto ci ha impressionato più del naufragio della Costa Concordia, in quinta posizione nella lista dei termini emergenti. Qui è la figura del comandante Schettino a dominare, finita anche nella lista dei personaggi più cercati. Non si scappa, insomma. Anche quest'anno è stata la cronaca a fare da traino. Mentre in sesta posizione ha fatto la sua comparsa l'economia. E la parola in questione questa volta è il «calcolo Imu», tassa con cui gli italiani si sono trovati a fare i conti. Su Google però c'è stato spazio per le distrazioni. A sollevare gli animi provati dal conteggio delle tasse ci hanno pensato le grazie di Sara Tommasi, sul web tanto esibite. In coda è arrivato poi il cinguettante Pulcino Pio, tormentone musicale dell'estate. E per accompagnarlo nel viaggio si è palesato Italo, il nuovo treno ad alta velocità, concorrente di Trenitalia. Come dire, insomma, che i tempi cambiano anche a suon di canzoncine, rotaie e filmi più o meno hard. Sul fronte culturale l'Italia, invece, ha guardato più oltrefrontiera. Il concerto più cliccato è quello di un gruppo straniero, i Coldplay, seguiti da Miss Ciccone. La mostra è quella dell'artista spagnolo Picasso, mentre il libro più digitato è la cosa non stupirà nessuno Cinquanta sfumature di grigio. Fa eccezione il cinema che vede in testa un titolo italiano, ossia Benvenuti al Nord, con Bisio e Siani. Chi cerca trova, anche in Rete. Divertente da guardare è la lista dei significati più cliccati come: skyfall, metrosexual, spread, choosy, esodati e Tav. E se l'ultimo 007 o una delle recenti uscite del ministro Fornero non sono bastati a tenerci inchiodati sul web, ci hanno dato filo da torcere anche le ricette. In testa, la crostata di marmellata, con i cupcake che dall'America iniziano la scalata della classifica partendo dalla quinta posizione. Poi, il calcio, l'onnipresente calcio, con i biglietti di Milan-Barcellona in vetta alle partite più sognate. E non manca nemmeno la chirurgia estetica. Più richieste sono state le informazioni per rifarsi i denti, seguiti da naso, zigomi e seno. Nei sogni elettronici, invece, rimane signore incontrastato l'iPad3, che vede tuttavia il suo regno messo in crisi al Samsung Galaxy s3 che scalza l'iPad mini e l'iPhone4s. Tra le auto più in voga in Rete sorprende che non ci siano Ferrari, Porsche o Maserati. Gli italiani volano più basso e preferiscono un modello elettrico di Renault, segno che forse pensano anche all'ambiente. Con la Panda e la Cinquecento che faticano un po' ma tengono la terza e la settima posizione. Ma c'è una classifica che più di tutte ci rappresenta. Ed è quella dello scambio. In questo caso i risultati sono eterogenei. Con lo spirito di Google che sentenza: «Tra gli oggetti più cercati nel 2012 ci sono state le figurine della Coop e dell'Esselunga». Nostalgia degli anni Ottanta? Pare di no, perché in top ten compaiono anche gli scambi sui titoli greci. A conferma che la crisi non abbandona mai i nostri pensieri. Fa sorridere però scoprire come la recessione non tolga troppo spazio al piacere. In testa alla sezione «come fare» svetta infatti il sesso. Alla faccia dello spread. Marta Serafini @martaserafini RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*sei Premier in sei Anni per il Giappone e le Elezioni non eviteranno il Caos***Corriere della Sera**

""

Data: 12/12/2012

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Eventi data: 12/12/2012 - pag: 44

sei Premier in sei Anni per il Giappone e le Elezioni non eviteranno il Caos

Era un gioco abbastanza semplice, la politica giapponese. Vincevano sempre i liberaldemocratici, centrodestra ecumenico, mille fazioni e molto mestiere. Per quasi mezzo secolo sono stati i padroni della politica (con una sola breve interruzione): soltanto tre anni fa sono stati scalzati dal Partito democratico, votato entusiasticamente da un'opinione pubblica resa esausta dall'immobilismo, dallo strapotere delle lobby, dal sottogoverno estremo, dalle rendite di posizione sclerotizzate. Le cose non sono andate meglio: all'inizio Yukio Hatoyama, poi Naoto Kan, adesso Yoshiko Noda tre premier in tre anni si sono impantanati. Tutto quello che poteva succedere, anzi, è successo: il Giappone non è più la seconda economia del mondo, sorpassato nel 2010 dalla Cina, nel marzo 2011 il terremoto-tsunami-catastrofe nucleare ha piegato il Paese che nel terzo trimestre del 2012 è scivolato tecnicamente in recessione (meno 0,9% su aprile-giugno). Nel frattempo il sistema politico, che nel 2009 aveva offerto l'ebbrezza dell'alternanza bipolare, è esploso. Con le elezioni anticipate volute da Noda domenica 16, la scena si è polverizzata tra le scissioni dei partiti maggiori e il proliferare di forze minori, spesso coagulate intorno a leader locali carismatici. Se in sei anni il Giappone ha avuto sei diversi premier significa che l'instabilità era una costante anche in presenza di maggioranze parlamentari blindate, ma dopo un'incertezza piena di certezze incombe ora un caos istituzionalizzato. Con in più l'incognita delle dispute territoriali con la Cina (e con la Corea del Sud) e delle spinte nazionaliste invise agli industriali, allarmati dalle perdite nella Repubblica Popolare. Nulla che dal Giappone possa consolare l'Europa o l'Italia. Domenica dovrebbe vincere così suggerivano ieri i sondaggi dei quotidiani Mainichi e Sankei il liberaldemocratico Shinzo Abe. Dovrà inventarsi qualcosa: una coalizione, per cominciare. E neppure lui, anche guardando l'Europa o l'Italia, troverà nulla che lo possa consolare. Marco Del Corona

<http://leviedellasia.corriere.it> @marcodelcorona RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza del territorio, il Piano Clini verso il via libera del Cipe**Edilportale**

"Sicurezza del territorio, il Piano Clini verso il via libera del Cipe"

Data: **13/12/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Sicurezza del territorio, il Piano Clini verso il via libera del Cipe

Geologi e urbanisti scettici sull'assicurazione obbligatoria per gli edifici nelle zone a rischio

di Rossella Calabrese

13/12/2012 - Potrebbe arrivare il 21 dicembre prossimo sul tavolo del Cipe il "Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" messo a punto dal Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e inviato al Comitato la scorsa settimana.

Notizie correlate

06/12/2012

Piano Clini: sarà vietato costruire in aree a rischio idrogeologico

05/12/2012

Un milione di euro al giorno per riparare i danni del maltempo

22/11/2012

Disastri ambientali, torna l'ipotesi della assicurazione privata

19/11/2012

Consumo di suolo, via libera del Governo al ddl Catania

16/11/2012

È la manutenzione del territorio la grande opera più urgente

06/11/2012

Un miliardo di euro per la manutenzione del territorio

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

Sicurezza del territorio, il Piano Clini verso il via libera del Cipe

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 05/12/ 2012 Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Piano di adattamento ai cambiamenti ..

Il Piano (scarica il testo) prevede il divieto di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico, l'obbligo di assicurazione per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il risparmio di suolo, interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, il recupero dei terreni abbandonati, la difesa dei boschi, la protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare e la riattivazione dei Bacini idrografici (leggi tutto).

"Sembra incredibile che si sia dovuto attendere il 2012 per sentirsi dire dal Ministro dell'Ambiente che non si deve costruire in zone a rischio idrogeologico" ha commentato Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG). "Eppure era il 1969 quando alla prima seduta dell'appena costituito Ordine Nazionale dei Geologi, l'allora Presidente Ardito Desio propose di scrivere una lettera al governo italiano per sottolineare il grave problema rappresentato dal dissesto idrogeologico. Sono passati cinquant'anni e forse quella lettera, che porta una firma così insigne, è arrivata".

"Ne prendiamo atto - ha proseguito Graziano -, continuando a ribadire le necessità di una drastica riduzione del consumo di suolo, di una visione del problema a scala di bacino e di politiche del governo del territorio che si integrino con quelle urbanistiche, agricole e forestali, che potranno aiutarci ad uscire dalla crisi".

Sul Piano Clini è intervenuto anche l'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) riconoscendo nel Piano uno strumento che va nella direzione di un buon governo del territorio ma ricordando che tale provvedimento dovrebbe far parte di una politica più complessiva fondata su una nuova legge quadro per il governo del territorio "che nemmeno questo Parlamento giunto ormai a fine mandato ha approvato". Per l'INU, è importante mettere in sicurezza le aree a rischio, ma lo è altrettanto prevenire in tutto il territorio ogni trasformazione che metta in discussione l'equilibrio ambientale e il paesaggio. Riguardo poi alla proposta di introdurre un'assicurazione obbligatoria per gli edifici delle zone più vulnerabili, l'INU ritiene che si tratti di una misura comprensibile in tempi di restringimento delle risorse pubbliche, ma che, allo stesso tempo, lo Stato non possa esimersi dal provvedere alla sicurezza del territorio. L'assicurazione - secondo l'INU - dovrebbe essere complementare e non sostitutiva delle politiche nazionali e locali di prevenzione, e accompagnata dalla defiscalizzazione dei costi assicurativi.

La strada maestra - continua l'INU - deve rimanere quella della programmazione degli interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio, i cui costi devono essere ripartiti su una platea più vasta di quella dei proprietari di immobili nelle zone più vulnerabili, se necessario utilizzando la fiscalità.

Anche il CNG è scettico in merito all'obbligo di assicurazione. "Ogni anno i costi dei danni dovuti al dissesto idrogeologico assorbono gran parte delle risorse - ha detto Graziano -, ma trovare queste risorse imponendo una assicurazione obbligatoria lascia perplessi, soprattutto in un momento così delicato. Quando poi non si riesce nemmeno a spendere i 4 miliardi di euro destinati alla prevenzione dal 1988 ad oggi. Da una parte, come avviene in tanti altri paesi occidentali, questo potrà servire anche ad aumentare la consapevolezza dei cittadini della condizione di rischio in cui vivono, ma dall'altra potrebbe diventare un alibi nelle già labili politiche di manutenzione del territorio" - ha concluso il CNG.

(riproduzione riservata)

Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione"

Data: **12/12/2012**

Indietro

Sisma maggio: il Comitato dei Garanti fa il punto sulla ricostruzione

Dei 40 progetti per la ricostruzione post-sisma finanziati dagli sms solidali, uno è già stato completato. Per quanto riguarda gli altri, il Comitato dei Garanti, appositamente costituito per vegliare sull'utilizzo dei fondi e l'avanzamento lavori, si è riunito ieri a Roma per fare il punto

Articoli correlati

Giovedì 18 Ottobre 2012

Sms solidali: approvati 40
progetti per la ricostruzione

Lunedì 17 Settembre 2012

Seragnoli, Grechi, Petrillo: ecco i garanti per le donazioni via sms

tutti gli articoli » *Mercoledì 12 Dicembre 2012* - Dal territorio -

Si è riunito ieri nella sede del Dipartimento della Protezione Civile il Comitato dei Garanti istituito per assicurare il corretto utilizzo dei fondi raccolti attraverso gli sms e le telefonate solidali degli italiani in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia, e gli operatori della telefonia.

Durante l'incontro è stato fatto il punto sullo stato di realizzazione dei 40 progetti approvati dai Garanti nella riunione dello scorso 18 ottobre, di cui 38 presentati dalla Regione Emilia Romagna, sulla base delle priorità indicate dai Comuni, mentre le Regioni Lombardia e Veneto hanno presentato un progetto ciascuna. I progetti riguardano il recupero di edifici che ospitano servizi educativi, amministrativi o comunque di alto valore sociale, culturale e storico artistico: a tutt'oggi è già stato completato uno dei progetti emiliani (la risistemazione delle aree esterne della Scuola elementare di San Carlo e della Scuola media di Sant'Agostino, nel Comune di Sant'Agostino in Provincia di Ferrara).

Come noto, l'importo totale delle donazioni promesse ammonta a 15.127.898 euro, destinato per il 95% all'Emilia Romagna, il 4,5% alla Lombardia e lo 0,5% al Veneto. Il Dipartimento della Protezione Civile ha già provveduto a trasferire alle tre Regioni il 30% della somma raccolta attraverso gli sms solidali in modo da garantire il rapido avvio degli interventi. La restante parte verrà accreditata sui capitoli dei Commissari delegati in base agli stati di avanzamento dei lavori.

red/pc

(fonte: DPC - sito web)

Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE"

Data: **12/12/2012**

Indietro

Sisma Emilia: via libera ai 670 milioni di euro dall'UE

Firmata ieri la Convenzione che consente il via libera all'erogazione di 670 milioni di euro dal Fondo di solidarietà europeo in favore dei territori dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpiti dai terremoti di maggio

Articoli correlati

Martedì 13 Novembre 2012

Sisma: UE sblocca i 670

mln con tre voti contrari

tutti gli articoli » *Mercoledì 12 Dicembre 2012* - Istituzioni -

E' confermato l'aiuto finanziario dell'Unione Europea per i territori colpiti dai sismi del 20 e del 29 maggio tra Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Il Commissario europeo Johannes Hahn e il Sottosegretario Antonio Catricalà hanno firmato ieri la Convenzione che consente l'erogazione di 670 milioni di euro per la ricostruzione.

La firma della Convenzione, arrivata dopo un iter che ha visto diversi ostacoli, "segna positivamente la fine di un percorso che offre un contributo concreto alla ricostruzione delle zone terremotate" riferisce Vasco Errani, Presidente della Regione Emilia-Romagna e Commissario per la ricostruzione.

"Giunge a compimento uno straordinario lavoro messo in campo dal Governo italiano, dalla Commissione europea, dai tanti parlamentari italiani ed europei che si sono spesi per raggiungere rapidamente questo importante risultato, reso possibile dal grande impegno del Dipartimento della Protezione Civile nazionale e di tutte le strutture che ci stanno aiutando a ricostruire i territori colpiti dal sisma" ha concluso Errani.

L'attivazione del fondo è il risultato dell'intenso lavoro svolto dal Presidente del Consiglio, in raccordo con il Ministro per gli Affari europei, per assicurare la rapida erogazione degli aiuti ed evitare il blocco dell'erogazione proposto da alcuni Paesi europei durante i negoziati sulla rettifica del bilancio europeo per il 2012.

I 670 milioni di euro del Fondo di solidarietà serviranno, tra le altre cose, per garantire il ripristino immediato delle infrastrutture scolastiche e sanitarie e per gli interventi urgenti sui sistemi idraulico, idrico, elettrico, fognario e stradale danneggiati con le scosse. Saranno inoltre destinati alle spese di soccorso e assistenza, a quelle per gli alloggi alternativi delle famiglie che hanno perso la prima casa, oltre che alla messa in sicurezza del patrimonio culturale.

Redazione/sm

Fonti: sito web del Governo, Regione Emilia-Romagna

Freddo, neve e vento forte sull'Italia, altre 3 vittime

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Freddo, neve e vento forte sull'Italia, altre 3 vittime"

Data: 12/12/2012

Indietro

Freddo, neve e vento forte sull'Italia, altre 3 vittime

Le condizioni meteo avverse continuano a sferzare l'Italia: sebbene le precipitazioni si siano notevolmente ridotte la penisola è attraversata da una forte ondata di freddo e vento forte, che stanno generando disagi

Mercoledì 12 Dicembre 2012 - Attualità -

Nonostante la maggior parte dei cieli sulla penisola italiana siano limpidi e si veda il sole le condizioni meteorologiche in questi giorni sono state comunque abbastanza avverse. Sull'Italia hanno soffiato venti anche forti, specialmente nelle zone costiere dove si sono verificate diverse mareggiate, ma anche l'ondata di freddo e gelo ha causato notevoli disagi. La costa orientale delle regioni centro meridionali è stata interessata da qualche precipitazione sparsa e nevicata sugli appennini.

Ieri mattina a Trani, in Puglia, un pescatore di 28 anni ha perso la vita a causa del mare in bufera: il ragazzo e un collega si trovavano su una barca, al largo del lido 'Bella Venezia', che è stata letteralmente ribaltata dalle forti ondate. Il collega si è salvato, ma per il ragazzo di 28 anni non c'è stato nulla da fare.

Sempre in Puglia, dalla notte di lunedì, il forte vento ha colpito gran parte della Capitanata sradicando numerosi alberi e ha interrotto i collegamenti con le Isole Tremiti. Non solo il vento però ha interessato ieri il tacco dello Stivale: la neve è caduta sul Gargano e nel subappennino Dauno, seguita da ghiaccio nelle ore più fredde della giornata.

Oggi nevicata ancora in provincia di Foggia e, in particolare, sul Gargano. Tra ieri notte e questa mattina una leggera nevicata ha imbiancato alcuni comuni del versante meridionale del promontorio come San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo e Rignano Garganico. A causa del ghiaccio che si è formato sulle strade i sindaci dei tre comuni garganici hanno disposto la chiusura delle scuole.

Due vittime sono state registrate per freddo nei giorni scorsi a Napoli e in provincia di Roma. Un senzatetto a Napoli ha perso la vita durante il ponte dell'Immacolata, mentre un altro uomo senza dimora è morto a Torvajonica sul litorale romano all'interno di un casolare abbandonato andato a fuoco, si sospetta che l'uomo si fosse riparato dal freddo e avesse acceso un fuoco per riscaldarsi.

La colonnina di mercurio è andata sotto lo zero praticamente su tutte le regioni italiane: da nord a sud il risveglio odierno è stato al freddo. In Emilia Romagna la Protezione civile regionale aveva emesso un allerta gelo con previsione di temperature inferiori a -8°C in pianura e a -12°C in Appennino. L'allerta terminerà domani, giovedì 13 dicembre.

In Veneto Asiago ha registrato un abbassamento della temperatura fino a -14°C, ma anche in tutto il nord Italia e in Calabria, Abruzzo, Toscana, Lazio, Campania, Umbria, Basilicata, Marche il freddo si è fatto sentire.

Secondo le previsioni meteo generali questa settimana sarà caratterizzata da freddo, pioggia e neve fino a quote basse anche se da giovedì si attende un leggero aumento delle temperature e nevicata rilevanti solo al nord.

Redazione/sm

ANCI e UPI al Governo: più risorse CIPE per la messa in sicurezza delle scuole

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"ANCI e UPI al Governo: più risorse CIPE per la messa in sicurezza delle scuole"

Data: **13/12/2012**

Indietro

ANCI e UPI al Governo: più risorse CIPE per la messa in sicurezza delle scuole

Graziano Delrio e Antonio Saitta, Presidenti rispettivamente di ANCI e di UPI chiedono al Governo di ampliare l'utilizzo delle risorse CIPE per la messa in sicurezza degli edifici scolastici

Articoli correlati

Martedì 11 Dicembre 2012

L'8 per mille per la sicurezza delle scuole. Proposta bipartisan di 16 parlamentari

tutti gli articoli » *Mercoledì 12 Dicembre 2012 - Attualità -*

"Un ampliamento dell'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi per la messa in sicurezza delle scuole previsto dalla delibera CIPE n.3/2009". E' quanto chiedono Graziano Delrio, Presidenti di ANCI - Associazione nazionale dei Comuni Italiani - e Antonio Saitta, presidente di Upi - Unione Provincie Italiane - in una lettera inviata al Ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo e al Ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera.

Il CIPE infatti provvede all'assegnazione al Fondo infrastrutture di una quota delle risorse nazionali del FAS (Fondo aree sottoutilizzate), da destinare alla messa in sicurezza delle scuole. La delibera CIPE 3/2009 ha quindi assegnato al Fondo Infrastrutture 1 miliardo di euro per il Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici. La successiva delibera 32/2010 del 13 maggio 2010 (rettificata dalla delibera 67/2010) ha assegnato la prima quota del miliardo di euro (358,42 milioni) per il "piano straordinario stralcio", da erogare secondo "secondo modalità temporali compatibili con i vincoli di finanza pubblica correlati all'utilizzo delle risorse FAS".

I due Presidenti, dopo aver comunicato che "sono pervenute, da parte di alcuni Enti locali, segnalazioni di casi in cui i limiti del finanziamento rendono impossibile o non conveniente l'uso delle risorse loro assegnate nell'ambito del piano straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico" propongono "di risolvere tale criticità con un ampliamento dell'utilizzo delle risorse finanziate, qualora per diseconomicità di interventi sugli edifici scolastici individuati, sia indispensabile demolire e ricostruire il medesimo edificio ovvero realizzarne uno nuovo in sostituzione di quello esistente sulla scorta, peraltro, di quanto già previsto per il piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico".

ANCI e Upi propongono inoltre "che le economie maturate possano venire utilizzate, in forma residuale, per l'eliminazione di vulnerabilità non contemplate nel progetto originario e per miglioramenti della funzionalità dell'edificio ove sia messo completamente in sicurezza l'edificio esistente e vi sia una compartecipazione di altri finanziamenti".

Sulla base di quanto sopra quindi, Delrio e Saitta hanno scritto ai Ministri Profumo e Passera confidando su di loro per "un diretto intervento presso il CIPE per un positivo accoglimento delle richieste avanzate".

red/pc

Giornalista reintegrata a 65 anni: la Rai trema

Globalist.it |

Globalist.it*"Giornalista reintegrata a 65 anni: la Rai trema"*Data: **12/12/2012**

Indietro

Media

Giornalista reintegrata a 65 anni: la Rai trema

Il caso di Raffaella Brustia che per ordine del giudice dovrà lavorare fino a 67 anni. Terremoto in vista a Viale Mazzini e negli altri gruppi editoriali alle prese con i tagli.

Desk

mercoledì 12 dicembre 2012 11:36

Commenta

C'è una sentenza che potrebbe causare un terremoto in Rai e nei principali gruppi editoriali italiani, alle prese con tagli e riduzione del personale in un momento di profonda crisi. Il caso è quello di Raffaella Brustia, giornalista che si occupa di cultura per la sede regionale Rai della Lombardia. Sarebbe dovuta andare in pensione, raggiunti i canonici 65 anni, ma il giudice, su sua richiesta, ne ha ordinato il reintegro.

Aspettando il dispositivo della sentenza con le motivazioni (ad assistere la Brustia è l'avvocato Luca Boneschi), possiamo immaginare come la dirigenza di Viale Mazzini abbia reagito con una certa preoccupazione a una decisione che può creare un precedente preoccupante, nel momento in cui i pensionamenti e i prepensionamenti sono uno strumento fondamentale per sfoltire il corpo giornalisti (che ricordiamo è composto da circa 1.900 professionisti, tra cui 347 dirigenti, il sei per cento oltre i 60 anni, il 40 per cento tra i 40 e i 50 anni, solo lo zero virgola otto sotto i trent'anni). Ma sono molti i gruppi editoriali che dovranno confrontarsi con questa sentenza. Basta pensare al Gruppo Espresso che, solo un mese fa, ha deciso il prepensionamento di 12 giornalisti su una redazione di 40, scatenando forti proteste. In questo clima di incertezze e crisi, aspettiamo quindi reazioni e sviluppi.

Google Zeitgeist 2012: Gangnam Style nel mondo e in Italia l'IMU**ITespresso.it***"Google Zeitgeist 2012: Gangnam Style nel mondo e in Italia l'IMU"*Data: **12/12/2012**

Indietro

NOTIZIE

Google Zeitgeist 2012: Gangnam Style nel mondo e in Italia l'IMU

I più ricercati su Google Zeitgeist 2012. Nell'Hi-tech Samsung Galaxy S3 scalza l'iPad mini e l'iPhone 4s, e tallona l'iPad3

Il 12 dicembre 2012 di Redazione 1

Google Zeitgeist 2012 fotografa lo spirito del tempo, in base alle ricerche più popolari svolte su Google, primo motore di ricerca al mondo. Su Google.com le interrogazioni più cliccate sono state Gangnam Style (il cui video su YouTube è ormai al giro di boa del miliardo di visite), Whitney e l'uragano Sandy. Nella categoria Che cos'è negli USA domina la mobilitazione Stop Online Piracy Act (SOPA), ma anche il leader della guerriglia ugandese Kony (soggetto di un video virale).

In Italia, oltre a Schettino, il comandante della Costa Crociera, e Dalla, fra le query più cercate ci sono il calcolo dell'IMU (la tassa sull'abitazione che gli italiani pagano in questi giorni: calcolo IMU), terremoto (al primo posto, seguito dall'Ingv), ma anche le crostate e i titoli greci, il Pulcino Pio, l'iPad3 e le solite starlette televisive.

Nella lista dei significati più ricercati, secondo Google Zeitgeist, appaiono: skyfall, metrosexual, spread, choosy, esodati e Tav. Ormai Google è anche il traduttore universale degli italiani, usato anche come dizionario.

Nello Zeitgeist della tecnologia a tallonare l'iPad 3 c'è il Samsung Galaxy S3, lo smartphone che ha venduto in pochi mesi più di 30 milioni di unità, che scalza l'iPad mini e l'iPhone4s. Negli USA, nell'elettronica di consumo, sul podio troneggiano iPad 3, Galaxy S3 e iPad mini, seguiti da Nexus 7, PlayStation, Surface, Kindle Fire e Lumia 920.

Google Zeitgeist 2012

Articoli correlati Il 2012 secondo Twitter Le classifiche dei più ricercati in Rete Istantanee 2011 scattate da Twitter La playlist di Google Zeitgeist 2011 Mark Zuckerberg è la Persona dell'Anno di Time Il 2010 visto da Google Zeitgeist, Yahoo! e iTunes Gli italiani su Google cercano Facebook e social network Il 2008 è l'anno di Obama, Berlusconi e Ronaldinho Google Zeitgeist: Olimpiadi, Obama e Facebook, le parole più cercate nel 2008 Le parole più cercate del 2008: Obama e Britney Spears Google Zeitgeist parla d'amore Lo Zeitgeist 2007 registra Beppe Grillo, YouTube e MySpace Lo Zeitgeist di Google premia Harry Potter Google: le parole più cercate nel mondo nel 2004 I contenuti di ITespresso.it sono disponibili su Google Currents: iscriviti adesso!

Come sceglie le soluzioni IT per la sua azienda?

Per cercare di conoscere meglio le sue esigenze ed aspettative, desideriamo porle alcune domande in merito alle sue scelte in ambito IT e telco. Per ringraziarla del tempo che vorrà dedicarci, le invieremo un abstract con i risultati della nostra ricerca. Inoltre parteciperà all'estrazione di un AR Drone (valore commerciale: 250 euro).

Clicca qui per iniziare

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

Data: **13/12/2012**

Indietro

AL CIPE STRATEGIA ANTI-ALLUVIONI "VIETATO ABITARE IN ZONE A RISCHIO"

5 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Vietato abitare nelle zone ad altissimo rischio di alluvione, lavori di manutenzione dei corsi d'acqua e di difesa dei centri abitati, ricupero dei terreni abbandonati, difesa dei boschi, protezione delle coste e delle lagune esposte all'innalzamento del mare, assicurazione obbligatoria per le costruzioni nelle zone a rischio di inondazione, riattivazione dei Bacini idrografici. Questi alcuni punti delle linee strategiche per il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, linee strategiche che il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Il piano strategico sulla difesa del territorio dai rischi idrogeologici sarà discusso dal Cipe in una delle prossime sedute, d'intesa con i ministri delle Politiche agricole, delle Infrastrutture e dell'Economia e finanze.

Il programma di difesa del territorio (da dettagliare ogni anno definendo gli interventi in programma) sarà finanziato usando una parte dei proventi, il 40%, delle aste per i permessi di emissione di anidride carbonica, proventi che la legge destina per almeno il 50% ad azioni contro i cambiamenti del clima. Un'altra quota delle risorse potrà venire dai carburanti, rimodulando diversamente gli oneri a parità di peso fiscale.

In programma anche un disegno di legge che introduca un'assicurazione obbligatoria contro i rischi degli eventi climatici estremi. Come misure urgenti, vengono finalmente attivate le Autorità distrettuali di bacino idrografico, le quali da sei anni avrebbero dovuto sostituire le vecchie Autorità di bacino soppresse dalla legge 152 del 2006; inoltre, divieto immediato di abitare o lavorare nelle zone ad altissimo rischio idrogeologico sottolinea il ministero dell'Ambiente in una nota. Nel dettaglio, il documento prevede che ogni quattro anni venga aggiornato il Rapporto scientifico sui rischi dei cambiamenti climatici e che vengano aggiornati al 2013 i piani di assetto idrogeologico (Pai) delle Autorità distrettuali idrografiche.

Le priorità di intervento sono per esempio limiti alle costruzioni nelle zone a rischio, il contenimento nell'uso del suolo, la manutenzione dei corsi d'acqua (con regimazione, pulizia degli alvei e altri lavori), il ricupero dei terreni abbandonati o degradati puntando sulle colture tradizionali e di qualità, la pulizia dei boschi usando il legname raccolto anche come biomassa per produrre energia pulita. Il diradamento dei boschi più fitti servirà anche a ridurre gli effetti degli incendi che, distruggendo le piante, minacciano anche la stabilità geologica. Nel caso delle foreste demaniali, il documento presentato dal ministro Clini propone per esempio di fermare i rimboschimenti fatti con pini e abeti d'importazione e di piantare invece alberi tradizionali della zona.

(ITALPRESS).

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD*"

Data: **13/12/2012**

Indietro

FREDDO E NEVE IN ARRIVO AL SUD

8 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) In arrivo nelle prossime ore precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria meridionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse su restanti settori di Calabria e Sicilia, Puglia, Basilicata e settori costieri della Campania, con quantitativi cumulati deboli. E quanto si legge nel bollettino di vigilanza meteo nazionale della Protezione civile. Previste neviccate sopra 100-300 metri, localmente a quote di pianura, su Marche meridionali, Umbria meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania orientale, con apporti al suolo generalmente deboli; neviccate a quote collinari sul resto della Puglia e su Basilicata, Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente deboli, localmente moderati sui rilievi siciliani e calabresi. Visibilità ridotta durante le precipitazioni nevose. Temperature in sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e meridionali. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri adriatici, tirrenici e ionici, sulle aree appenniniche e sulle isole maggiori; inizialmente forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in attenuazione. Mari agitati i bacini centro-meridionali, localmente molto agitati il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione.

(ITALPRESS).

MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA*"

Data: **13/12/2012**

Indietro

MALTEMPO: IN ARRIVO NELLA PENISOLA ARIA FREDDA NORD ATLANTICA

6 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) Un nucleo di aria fredda di origine nord atlantica interesserà da domani il nostro Paese, determinando nevicate fino in pianura al nord e precipitazioni al centro, accompagnate da un rinforzo della ventilazione inizialmente dai quadranti occidentali e successivamente dai quadranti settentrionali. Progressivamente, durante il fine settimana, il maltempo andrà interessando anche il resto della Penisola, con nevicate a quote collinari al centro-sud e temporali sulle regioni tirreniche meridionali, mentre già nella giornata di sabato è previsto un miglioramento al nord-ovest. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un primo avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalla tarda mattinata di domani nevicate localmente abbondanti sui rilievi che arriveranno fino a quote di pianura sulle regioni settentrionali, dapprima al nord-ovest, poi in estensione al nord-est. Dal pomeriggio di domani, inoltre, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Toscana. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, mentre potranno assumere carattere nevoso sull'Appennino toscano umbro e marchigiano al di sopra dei 600-800 metri. Dalla serata, poi, sono attesi venti forti con rinforzi di burrasca dai quadranti settentrionali su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna, con mareggiate lungo le coste esposte.
(ITALPRESS).

IN ARRIVO FREDDO E NEVE

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"*IN ARRIVO FREDDO E NEVE*"

Data: **13/12/2012**

Indietro

IN ARRIVO FREDDO E NEVE

8 dicembre 2012

ROMA (ITALPRESS) In arrivo nelle prossime ore precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria meridionale e settori settentrionali della Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse su restanti settori di Calabria e Sicilia, Puglia, Basilicata e settori costieri della Campania, con quantitativi cumulati deboli. E quanto si legge nel bollettino di vigilanza meteo nazionale della Protezione civile. Previste nevicate sopra 100-300 metri, localmente a quote di pianura, su Marche meridionali, Umbria meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia settentrionale e Campania orientale, con apporti al suolo generalmente deboli; nevicate a quote collinari sul resto della Puglia e su Basilicata, Calabria e Sicilia, con apporti al suolo generalmente deboli, localmente moderati sui rilievi siciliani e calabresi. Visibilità ridotta durante le precipitazioni nevose. Temperature in sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche e meridionali. Venti forti o di burrasca dai quadranti settentrionali sulle regioni centro-meridionali, con raffiche di burrasca forte sui settori costieri adriatici, tirrenici e ionici, sulle aree appenniniche e sulle isole maggiori; inizialmente forti nord-orientali sull'alto versante adriatico, in attenuazione. Mari agitati i bacini centro-meridionali, localmente molto agitati il Tirreno meridionale e lo Stretto di Sicilia, molto mossi i restanti bacini con moto ondoso in attenuazione.
(ITALPRESS).

Stato di emergenza per il maltempo del 27 novembre, l'ok del Consiglio dei Ministri

L'Etruria.it

"Stato di emergenza per il maltempo del 27 novembre, l'ok del Consiglio dei Ministri"

Data: **12/12/2012**

[Indietro](#)

La Redazione in: Cronaca | 12/12/2012 - 11:15

Stato di emergenza per il maltempo del 27 novembre, l'ok del Consiglio dei Ministri

Risorse stanziare per numerose province della Toscana, tra cui anche quella di Arezzo

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la **dichiarazione dello stato di emergenza** in alcune province della Toscana a seguito dei **danni provocati dal violento temporale abbattutosi sul territorio tra il 27 e il 28 novembre** scorsi. Tra queste province figura anche **Arezzo**.

Con la dichiarazione dello stato di emergenza, il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stanziamento di 14 milioni di euro a carico del Fondo per la protezione civile che verrebbe appositamente integrato con le risorse derivanti dalla quota destinata allo Stato dall'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. I nuovi fondi serviranno a finanziare il **ripristino delle infrastrutture e delle attrezzature elettriche, idriche e fognarie, la messa in sicurezza del patrimonio culturale e degli edifici pericolanti, il ripristino delle strade e la ripulitura delle zone danneggiate**.

La riforma militare è legge

IL MANIFESTO 2012.12.12 -

Manifesto, Il

"La riforma militare è legge"

Data: 12/12/2012

Indietro

ESERCITO Delega in bianco agli stati maggiori e 1 miliardo in più a Di Paola in finanziaria

La riforma militare è legge

ARTICOLO - Emanuele Giordana

ARTICOLO - Emanuele Giordana

Emanuele Giordana

La legge di revisione delle Forze armate voluta dal ministro Di Paola è legge. Blanda, durante il dibattito (unica eccezione Turco), l'opposizione del Pd che, ignorando le richieste della piazza (e di Vendola), ha votato a favore. Contro l'Idv, che si è battuto strenuamente (Di Stanislao). Tutti gli altri han detto sì (295) salvo pochi contrari (25) in ordine sparso (Pezzotta, ad esempio, Terzo Polo), oppure (53) astenuti (Sarubbi, Pd). È uno dei paradossi del Monti a fine corsa: il Pd vota a favore per responsabilità e la destra vota compatta, nonostante abbia appena bocciato il governo.

Tutto adesso è nelle mani del prossimo esecutivo e dei decreti attuativi su cui ci sono 60 giorni di tempo perché il futuro parlamento dica la sua. La legge autorizza le Forze armate a riorganizzarsi in proprio in 12 anni con una delega per ora in bianco. Potranno rivedere modello organizzativo e infrastrutture e chiedere il pagamento delle attività di protezione civile. Ma introduce anche il principio dell'invarianza della spesa: i risparmi (taglierà posti di lavoro) resteranno alla Difesa con una «flessibilità gestionale» che l'autorizza a spendere come vuole. Si prevede in armamenti.

La pressione sociale sul parlamento è stata, nei giorni e nei mesi scorsi, costante. Ed è culminata ieri mattina in una sit in davanti a Montecitorio. Non masse oceaniche ma perlomeno quasi tutti i responsabili di molte associazioni della società civile (da Legambiente a Libera) o «testimoni» della battaglia pacifista (da Zanotelli a Fofi) oltre, chiaramente, agli organizzatori della campagna contro la legge e della manifestazione di ieri: Flavio Lotti, Tavola della pace, Francesco Vignarca, Rete disarmo, Giulio Marcon, Sbilanciamoci! (che ha appena pubblicato un Rapporto sulla spesa pubblica). Mentre la gente si snoda attorno a una gigantesca bandiera della pace che occupa la larghezza dell'antipiazza davanti al parlamento (blindato dai carabinieri), Lotti chiama la legge un «furto di democrazia» mentre Vignarca plana sull'argomento che più gli si confà: le spese militari. Ricorda che gli F35 da 70 milioni di costo iniziale sono già lievitati a 100 e forse arriveranno a 120. Ma se la vicenda dei caccia è nota (viene subito alla mente la chiusura a Roma di tre ospedali), ricorda anche che il governo ha proposto, tra i tanti strumenti per fare cassa, «di aumentare dal 4 al 10% l'iva alle cooperative che svolgono servizi per i disabili». Rinunciare a un F35 sarebbe più che sufficiente a evitare l'aumento dell'imposta.

Una telecamera segue il lungo serpentone multicolore della bandiera e interroga i presenti. Ma sono le assenze quelle che si notano. Tra i parlamentari solo Federica Mogherini del Pd e Beppe Giulietti (Misto) scendono tra i manifestanti (appare anche il segretario di Rifondazione Paolo Ferrero). Ma mancano in piazza anche i militari, le associazioni che fanno un po' da sindacato in un segmento dello stato dove questa parola è vista come il fumo negli occhi e che, qualche giorno fa, avevano manifestato davanti a Montecitorio. La loro preoccupazione è soprattutto occupazionale perché la legge taglierà 40mila soldati e 3mila civili del comparto. E infatti, che la si guardi da destra o da sinistra, la legge va giù a pochi, escluso il settore industriale degli armamenti che sembra il vero destinatario del provvedimento. Persino Andrea Gaiani, direttore di Analisi Difesa, un giornale non certo tacciabile di pacifismo, ha criticato Di Paola sul Sole24Ore, chiedendosi quale sia l'impatto strategico della legge e come mai il ministro pensi a comprare nuove armi quando «considerato che i costi fissi di basi e caserme sono incomprimibili i tagli si ripercuoteranno sull'addestramento (ormai un miraggio per molti reparti) e persino sulla possibilità di fare il pieno a navi, aerei e mezzi molti dei quali sottoutilizzati...per mancanza di manutenzione».

La riforma militare è legge

Ma come stanno in Italia le forze armate? La Difesa potrà contare nel 2013 su un aumento delle risorse assegnate in bilancio di circa un miliardo di euro. La previsione presentata al parlamento in ottobre valuta che, rispetto al 2012, il suo bilancio crescerà da 19,96 miliardi a 20,93, in aumento anche rispetto ai 20,55 miliardi del 2011.

[**stampa**]

COOPERAZIONE E DIFESA, RIFORME MANCATE

IL MANIFESTO 2012.12.13 -

Manifesto, II*"COOPERAZIONE E DIFESA, RIFORME MANCATE"*

Data: 13/12/2012

Indietro

GOVERNO**COOPERAZIONE E DIFESA, RIFORME MANCATE**

ARTICOLO - Raffaele K. Salinari

ARTICOLO - Raffaele K. Salinari

La legislatura si chiude con due segnali politici diametralmente opposti ma complementari. Da una parte la riforma delle Forze Armate, voluta ed ottenuta dal ministro Di Paola, e la mancata riforma della cooperazione allo sviluppo che né il ministro degli Esteri Terzi né il ministro per la Cooperazione Riccardi sono riusciti a portare a casa. Le due cose sono strettamente collegate, sia nel merito che nel metodo. Da una parte, infatti, gli impegni verso l'apparato militar industriale statunitense, a partire dai famosi F35, erano e resteranno cogenti, mentre dall'altra gli accordi internazionali presi e sottoscritti in sede Onu sulla riduzione della povertà restano carta straccia. Ora, molto si è giustamente parlato dei miliardi e rotti che costerebbero i famosi bombardieri strategici, ma forse vale anche la pena fare alcune "equivalenze" e vedere quante vite umane si potevano mettere in sicurezza con quella cifra iperbolica, considerando che gli F35 serviranno evidentemente ad uccidere e non certo a salvare uomini, donne e bambini. Partiamo dal dato di base: l'Italia ha promesso nel lontano 2000 all'Onu che avrebbe versato lo 0,7% del suo Pil per sconfiggere la povertà, diminuire di almeno della metà la mortalità materna ed infantile, sostenere gli ammalati di Aids tubercolosi e malaria, far accedere tutti alle cure sanitarie di base, dare alle bambine ed ai bambini di tutto il mondo una istruzione di base e permettere che ogni persona possa bere acqua potabile. In questi dodici anni l'Italia, buon ultima e senza particolari scostamenti da parte di governi di diverso colore, ha (dis)onorato questi impegni con lo 0,2% del Pil. Dunque in dieci anni il nostro Paese ha dato una cifra equivalente a quanto doveva nei primi due. Se consideriamo poi l'attuale fase di crisi, tanto evocata per tagliare tutto e di tutto, vediamo che il Pil dedicato alla Difesa sia aggira invece, per difetto, attorno al 2% del Pil, cioè quasi dieci volte l'impegno verso la lotta alla povertà. Ripeto che le due percentuali sono strettamente collegate perché illuminano, con i loro estremi, la logica che le sottende: meglio prepararsi alla guerra contro i poveri che sconfiggere la povertà. Anzi: meglio sottrarre fondi alla lotta alla povertà per giustificare gli armamenti che investire in sviluppo ed inclusione sociale per disarmare gli eserciti. A maggior ragione, adesso che l'esercito si farà pagare per i suoi interventi di protezione civile, forse ci si prepara anche a gestire la rabbia sociale alla maniera dei regimi autoritari, magari facendo decollare gli F35 sui cieli nazionali a scopo intimidatorio, come fa il buon Morsi in Egitto in questi giorni. A che serve dunque ammodernare gli equipaggiamenti e prepararsi a guerre di vasta portata se non si dice la verità all'opinione pubblica, e che cioè che il nemico sarà probabilmente quello stesso che stiamo creando in questi lunghi anni di assenza dall'Africa sub sahariana, dall'impegno a sostegno dei movimenti democratici nel mondo arabo, mentre a Lampedusa centinaia di bambini non possono essere assistiti perché le strutture logistiche dell'isola non consentono di creare le condizioni dell'accoglienza, come impone la Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia, mentre spendiamo miliardi per ricacciare in mare i reietti della "liberazione" libica? Qualche giorno fa alcune onorevoli del Pd in Commissione infanzia hanno ottenuto che, nelle pieghe della Legge di Stabilità, fossero stanziati dei fondi per garantire un'assistenza minima ai già tantissimi minori stranieri non accompagnati presenti sull'isola. Un successo sicuramente apprezzabile, ma molto amaro, visto che nelle stesse ore la Commissione Difesa confermava l'acquisto dei bombardieri e tutto l'apparato che comporta la riforma delle Difesa. Infine un'ultima "equivalenza": per salvare un bambino dalla malnutrizione occorrono tra i 60 e i 90 centesimi al giorno. Eppure sono circa 30 mila i bambini che ogni giorno muoiono per cause associate alla malnutrizione; le vaccinazioni contro le 6 principali malattie mortali dell'infanzia (morbillo, polio, difterite, pertosse, tetano, tubercolosi) costano circa sei euro. Queste sono i numeri: a noi scegliere dalla parte di chi stare, a noi fare di questi temi lo spartiacque politico verso una

COOPERAZIONE E DIFESA, RIFORME MANCATE

discontinuità che non deve solo riguardare le scelte economiche e sociali nazionali od europee, ma il destino di centinaia di milioni di essere umani. * Presidente Terre des Hommes

[**stampa**]

Allo specchio di Google

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Mercoledì 12 Dicembre 2012

Chiudi

Dal terremoto alla crostata di marmellata, dagli esodati al Gangnam style, da Schettino a Lucio Dalla la classifica delle parole più cliccate sul motore di ricerca rivela chi siamo, le nostre paure e i nostri sogni

Allo specchio di Google

LE TENDENZE

Neanche fosse il responso dell'oracolo, lo aspettiamo come se potesse svelarci verità recondite, come la sorpresa infiocchettata di fine anno. Eppure siamo semplicemente noi, basterebbe uno specchio. Noi che compriamo i biglietti del treno e speriamo che Italo costi meno, noi che tentiamo di calcolarci l'Imu da soli, che troviamo scritto p.v. nella lettera del condominio e certo che significa prossimo venturo ma chi se lo ricordava, noi che Lucio Dalla non c'è più e vogliamo sapere tutto di lui, noi che le Cinquanta sfumature non abbiamo il coraggio di leggerle ma almeno avere un'idea, noi che vorremmo preparare il castagnaccio della nonna, noi che siamo su Facebook ma poi perdiamo i preferiti e ricominciamo sempre daccapo, noi che viviamo di paradossi e arriviamo a cercare Google su Google.

Fotografia virtuale della nostra vita reale, come ogni dicembre piomba la classifica Google Zeitgeist, dal tedesco «spirito dei tempi», che raccoglie le ricerche effettuate sul motore di ricerca negli ultimi dodici mesi. Le parole più cliccate, i termini più tradotti, i libri, i video, eccetera.

IL MAGO AKINATOR

A guidare la lista dei dieci termini più cercati in Italia è Facebook seguito da YouTube, Libero, Google, meteo (immarcescibile passione), eBay, traduttore, Yahoo, Virgilio e Trenitalia. Più gustosa quella dei termini emergenti che vede al primo posto il terremoto, seguito da Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), Lucio Dalla, Zalando (qui il mondo si divide: chi lo ignora, chi compra scarpe sul sito di ecommerce ogni due per tre), la Costa Concordia, il calcolo dell'Imu, la discussa starlette Sara Tommasi, Akinator (il genietto del web in grado di indovinare il personaggio che state pensando), il Pulcino Pio (tormentone estivo del pennuto che finisce stecchito sotto un trattore), Italo. «È una mescolanza di paure e consumismo - afferma la sociologa Anna Laura Zanatta - Di fronte ai disastri naturali come il terremoto, o causati da errori umani come la Concordia, emerge il timore di eventi imprevisi in un mondo dove è quasi tutto sotto controllo. Anche la morte di Dalla così inaspettata ha causato grande emozione. Quindi clicchiamo per informarci, per capire, per esorcizzare. Emerge poi un aspetto di consumismo: andiamo sul sito per comprare scarpe cercando di risparmiare, come si evince anche dalla voce Imu o dalla ricerca dei biglietti in offerta di Italo. Accettiamo l'inevitabile, ma con intelligenza. Esprimiamo capacità di resistenza. Poi naturalmente serve relax nel tempo libero: allora ecco le canzoncine e i giochi».

Alcune parole al top le condividiamo con altri Paesi: il naufragio dell'isola del Giglio è all'ottavo posto tra le storie più cliccate in Gran Bretagna, sia per la spettacolarità dell'evento che probabilmente per la presenza di vittime inglesi. Tutta loro invece la classifica che vede al primo posto Euro 2012, seguita dai biglietti per le Olimpiadi, dalla morte di Whitney Houston, dall'inossidabile Kate Middleton; al decimo posto la canzone-balletto Gangnam style del rapper sudcoreano Psy.

TUTTI AL MARE

Poi a Google chiediamo di tradurre: al primo posto trionfa Skyfall, seguono Kylie (Minogue?), metrosexual (termine ambiguo, niente a che vedere con gli orientamenti sessuali, designa invece colui che è molto attento alla cura di sé), spread, p.v., shareware (la licenza per un programma in prova gratuita per un breve periodo). Dal video spunta la crisi con

Allo specchio di Google

le parole esodati e choosy (il termine usato a ottobre dal ministro del Welfare Fornero che esortò i ragazzi a non essere troppo schizzinosi nella scelta del primo lavoro), mentre sarà il nostro timore dell'autorità a farci digitare così spesso la parola deferito. Poi ci sono i personaggi emergenti (Dalla, Morosini, Baumgartner, Fico-Balotelli, Rodriguez-De Martino), i concerti (Coldplay, Madonna, Campovolo, Pausini, Antonacci), le mostre (Picasso, Pixar, Klimt, Degas, Renoir), i film (Benvenuti al nord, Ted, Magic Mike, Prometheus), i libri (Cinquanta sfumature nelle tre versioni, Fai bei sogni, Se ti abbraccio non aver paura). Quest'anno alla liste Zeitgest si sono aggiunti i luoghi di interesse su Google Maps: tutti al mare a partire dalle Cinque Terre, seguite da Gargano, Gatteo Mare, Argentario, Salento, Cilento. Sapete dov'è Porto Selvaggio? Al settimo posto, e al settimo cielo chi frequenta questo incantevole paradiso salentino di acque azzurre. Unica montagna Pinzolo, Trentino. Prima tra le ricette, incredibile dictu, la crostata di marmellata, seguita da tutti i dolci più elaborati: frappe di Carnevale, colomba pasquale, cheesecake, cupcake, tiramisù. L'italiano tipo, cerca di dirci Google, è splendidamente casereccio.

Francesca Nunberg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metr - scrivete a metropoli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Pagina VII - Napoli

Metr

I profughi libici in corteo "Certezza sul nostro futuro"

SCRIVETE A METROPOLI

Lacittàegliimmigrati

Segnalate le vostre storie per Metropoli Napoli scrivendo a napoli@repubblica.it

ANNA LAURA DE ROSA

"QUANTO vale la vita di un rifugiato? Non finiremo nei campi di Rosarno". Lo striscione di protesta in una mano, le arance simbolo dello sfruttamento degli immigrati nell'altra. Oltre cento profughi arrivati a Napoli un anno e mezzo fa durante la crisi libica scendono in piazza, ieri mattina, per chiedere al governo risposte certe sul futuro. Il 31 dicembre scadrà l'emergenza Nord Africa, il provvedimento di accoglienza temporanea dei profughi giunti dalla Libia, e i circa duemila rifugiati ospitati in Campania rimarranno senza un tetto, senza un vero permesso di soggiorno, senza soldi e senza aver beneficiato di un percorso di integrazione. «In pratica, non saremo niente per lo Stato», protesta Mohamed Souleymane, scappato dai bombardamenti a maggio 2011. «Protezione civile e Regione hanno gravi responsabilità: questi ragazzi dovevano almeno ricevere una formazione durante l'accoglienza, la gestione dei soldi pubblici è stata fallimentare», accusa Gianluca Petruzzo dell'associazione "Tre febbraio". Della stessa opinione Jamal Quaddorah della Cgil e Jasmin della rete antirazzista "Garibaldi 101". Le associazioni hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica per fare luce sulla gestione dei soldi.

«Tutto regolare, i corsi di formazione non rientravano nelle nostre competenze», replica la Protezione civile. I profughi partono alle 10 da piazza Garibaldi. Il corteo attraversa il corso Umberto e via Medina fra gli sguardi incuriositi dei cittadini. I manifestanti ballano scortati da polizia e carabinieri. Gridano «Basta razzismo» al megafono. E ancora: «Vogliamo libertà, dignità e giustizia». Il corteo si ferma all'altezza del San Carlo per mostrare ai turisti le arance di Rosarno: «Basta sfruttamento», dicono. I manifestanti raggiungono piazza del Plebiscito: una delegazione viene accolta in prefettura mentre gli altri continuano il presidio: «Vogliamo sapere dove sono finiti i soldi destinati all'emergenza. Abbiamo preso gli abiti dalla spazzatura per vestirci», denuncia Souleymane. La Protezione civile ha speso 54 milioni per gestire l'emergenza in Campania. Di questi soldi, i due terzi sono andati agli alberghi che hanno ospitato i profughi, spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Edoardo Cosenza. Solo a Napoli sono novecento i rifugiati ospitati in strutture alberghiere. E allo scadere dell'emergenza nazionale, quando la questione non sarà più di competenza della Regione ma della prefettura, «finiranno in mezzo alla strada senza niente, è assurdo», dice Quaddorah. Una circolare del ministero dell'Interno ha annunciato che i ragazzi saranno esaminati da commissioni territoriali per ricevere un permesso di soggiorno per ragioni umanitarie. «Molti profughi saranno esaminati a gennaio o febbraio. Resteranno quindi almeno due mesi scoperti, senza identità», denunciano i rifugiati. Che, quando scende la delegazione, restano delusi dall'incontro in prefettura. «Ci ha ricevuto un vicario del prefetto, che però non ha saputo darci risposte certe», spiegano i rappresentanti agli immigrati che registrano tutto con l'ipad. «State tranquilli - aggiungono - . Sembra che gli alberghi che ospitano i rifugiati abbiano accettato di non cacciarci allo scadere dell'emergenza, almeno finché non si avranno disposizioni dal ministero». Domani ci sarà un incontro in prefettura con l'assessore Cosenza e l'assessore comunale Sergio D'Angelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Facebook, Dalla, spread e metrosexual: che cosa cercano gli italiani su Google /

Facebook, Dalla, spread e metrosexual: che cosa cercano gli italiani su Google - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 12/12/2012

Indietro

Facebook, Dalla, spread e metrosexual:

che cosa cercano gli italiani su Google

Sempre più tecnologici e internettiani ma con l'occhio puntato anche alla cronaca e all'attualità. Tra le ricerche del 2012 sul motore, anche il Terremoto, Ingv e la Costa Concordia. Immane le keywords della politica e dell'economia: il differenziale titoli Germania-Italia, il calcolo Imu, gli esodati e choosy di FEDERICA MACAGNONE

L'ANNO italiano ripercorso attraverso poche parole. Quelle che bastano per delineare il profilo dell'utente del Belpaese pronto a soddisfare la sua brama di conoscenza con le ricerche su Google. E così in fine di anno il motore di ricerca rende note le liste Zeitgeist, rivelando quali sono le parole più cercate del 2012. Il trend tecnologico e l'affezione per i social network vengono confermati: il primo posto della classifica è saldamente di Facebook, seguito da Youtube e Libero. Al quarto posto Google e in successione, Meteo, Ebay, traduttore, Yahoo, Virgilio e Trenitalia.

Tecnologici e internettiani sì, senza mai dimenticare la cronaca e i temi d'attualità. La classifica delle parole emergenti consacra ai primi due posti una preoccupazione degli italiani: il disastro naturale in Emilia Romagna ha dato la prima posizione alla keyword Terremoti, seguita da Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia). Sul podio anche l'immortale Lucio Dalla. Al quarto posto Zalando, seguito da un fatto di cronaca dei primi giorni di gennaio che ha tenuto banco per tutto l'anno: il naufragio della Costa Concordia. Preoccupati e non poco per la nuova tassa gli italiani hanno consegnato il sesto posto al Calcolo Imu, seguito dalla discussa soubrette Sara Tommasi, dal genio del web Akinator, dal tormentone Pulcino Pio e dal nuovo treno ad alta velocità Italo.

Internet scioglie dubbi e affina conoscenze ed ecco che nella classifica sul cosa significa il primo posto è consegnato al termine inglese Skyfall legato all'uscita nei cinema dell'ultimo 007, seguito da Kylie e da Metrosexual, sdoganato in Italia da Alessandro Cecchi Paone che ha definito in questi termini alcuni giocatori della nazionale di calcio. Immane lo Spread, seguito da P.v. e Shareware. Al settimo e all'ottavo posto c'è quello che si può definire il "pacchetto Fornero" con i termini Choosy ed Esodati. Tav è in nona posizione e a chiudere la classifica Deferito.

Tra i personaggi troneggia in prima posizione Lucio Dalla consacrato anche post mortem. In seconda posizione Sara Tommasi e al terzo, un'altra cantante scomparsa quest'anno Whitney Houston. Il quarto posto è di Piermario Morosini, il calciatore tragicamente morto in campo, seguito dal primo paracadutista a rompere il muro del suono, Felix Baumgartner. Il sesto posto è della coppia Belen Rodriguez e Stefano De Martino, seguito da Mario Balotelli, Raffaella Fico, il giornalista Germano Mosconi e il noto comandante Francesco Schettino.

Musica, libri e cinema danno vita ad altre tre classifiche di keywords. Coldplay, Madonna e Campovolo formano il podio delle parole più cercate nel settore concerti. Seguono Laura Pausini, Biagio Antonacci, Celentano, Radiohead, Bruce Springsteen, Ligabue e Metallica. Al cinema vince Benvenuti al Nord, l'unico film italiano in lista, seguito dall'orsetto Ted e dai fisici palestrati di Magic Mike. Al quarto posto Prometheus, e a seguire The Avengers, Hugo Cabret, Quasi amici, Dark shadows, Hunger games e a chiudere Battleship.

Tra i libri il successo della serie Cinquanta sfumature di... viene confermato anche sul web. I tre volumi si aggiudicano il primo posto (Grigio), il terzo (Nero) e quarto (Rosso). A rompere la successione è Fai bei sogni di Massimo Gramellini. La quinta posizione è di Se ti abbraccio non aver paura, seguiti dai titoli La collina del vento, Il senso di una fine, Una

Facebook, Dalla, spread e metrosexual: che cosa cercano gli italiani su Google /

lama di luce, Di tutte le ricchezze e Il manoscritto ritrovato di Accra.

Immane la classifica gossip che incorona nello showbiz, come se ce ne fosse ancora bisogno, l'argentina Belen Rodriguez. Il secondo posto è di Simone Annicchiario, figlio di Walter Chairi, seguito dalla neo mamma Raffaella Fico. Daniele Interrante, uno dei primi "figli di Uomini e donne", occupa la quarta posizione seguito dal calciatore Mario Balotelli e da due attori Marco Bocci e Michele Riondino. Giulia Michelini, protagonista di Squadra Antimafia Palermo oggi, è all'ottava posizione. Il nono posto è dell'ex velina Giorgia Palmas. Chiude la carrellata l'attore Gabriel Garko. Tutte le classifiche, anche le internazionali, si possono consultare sul sito di Google.

(12 dicembre 2012)

Scuola, mancano 5 mld per la sicurezza degli edifici -

Mancano 5 miliardi di euro per la messa in sicurezza degli edifici - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, 12

""

Data: 13/12/2012

Indietro

12 dicembre 2012

Mancano 5 miliardi di euro per la messa in sicurezza delle scuole

Per la messa in sicurezza degli istituti scolastici italiani servono almeno 5 miliardi. A lanciare l'appello-allarme è stata l'Upi nel convegno "Ricostruire la scuola" organizzato ieri a Torino. Degli 8,5 miliardi di fabbisogno totale per gli oltre 5 mila edifici di proprietà delle Province, il 60% serve per adeguarli alle norme di legge; un altro 25% è necessario per nuove costruzioni, ristrutturazioni, ampliamenti (2,1 miliardi); il restante 15% è destinato ad assicurare l'efficientemente energetico (1,2 miliardi).

Quello della messa a norma degli istituti scolastici è un tema divenuto sempre più ricorrente nei dibattiti sull'istruzione dell'ultimo decennio, a causa di tragedie come quelle di San Giuliano di Puglia o di Rivoli.

La questione non è, però, solo di tragedie già avvenute ma anche di vetustà complessiva del patrimonio scolastico e di localizzazione in aree fortemente esposte al rischio sismico e idrogeologico. Dei 64.797 edifici scolastici censiti dal Rapporto Ance-Cresme sullo stato del territorio italiano 2012 (presentato lo scorso 9 ottobre) 6.415 sono stati realizzati prima del 1919, 6.026 fra 1919 e 1945, 28.127 tra il 1945 e il 1971. Il 62% del patrimonio ha quindi più di 40 anni e spesso è stato sottoposto male e poco a manutenzione straordinaria. Ma è l'esposizione al rischio a rendere la situazione seria: il 37% degli edifici scolastici si trova in aree ad alto rischio sismico e il 9,6% a elevato rischio idrogeologico. Delle 24.073 scuole localizzate in aree ad alto rischio sismico 4.894 si trovano in Sicilia, 4.872 si trovano in Campania, 3.199 in Calabria. Cosa osta a un rapido utilizzo nel Sud di fondi Ue e Fas?

Delle 6.251 esposte ad alto rischio idrogeologico 1.017 sono in Campania, 827 in Emilia-Romagna, 647 in Lombardia.

Il nodo principale denunciato dall'Upi resta comunque l'assenza di risorse per gli interventi di manutenzione. E anche qui giungono a supporto i numeri, elaborati dall'Upi. Dei 358 milioni di euro destinati dal Cipe nel 2010 con il Primo piano stralcio per gli interventi di messa in sicurezza delle scuole, circa 92 sono stati destinati alle Province. Ma due anni e mezzo dopo ne risultano effettivamente erogati poco più di 27.

Se a questi si aggiungono i tagli imposti da tutte le ultime manovre e i vincoli del patto di stabilità il quadro si fa ancora più fosco. Dal 2008 al 2012 la capacità delle Province di investire nelle scuole è crollata infatti del 62,3 per cento. Tanto più - ha ricordato il presidente dall'Upi, Antonio Saitta - che «dei 700 milioni di euro di pagamenti bloccati nel 2012 dal patto di stabilità, almeno 350 sono per cantieri aperti nelle scuole. Ci deve essere permesso - ha aggiunto - di pagare le imprese, escludendo queste somme dal patto di stabilità, e liberando dal patto gli investimenti per gli investimenti urgenti destinati alla sicurezza».

Per evitare il rischio, ha spiegato ancora Saitta, che le Province siano costrette a disapplicare la legge, non realizzando gli interventi di manutenzione e chiudendo le scuole oppure violando il patto. A meno che non si trovi una terza via.

Ed è l'auspicio espresso anche dal procuratore della Repubblica di Torino, Raffaele Guariniello, che nel corso dello stesso convegno ha sottolineato: «Non si può pensare che la soluzione del problema passi attraverso la disapplicazione della legge accettata dall'autorità giudiziaria. Viviamo in uno stato di diritto, finché c'è una legge bisogna applicarla».

12 dicembre 2012

Terremoto, Balotelli e gli One Direction: ecco il 2012 visto da Facebook

Terremoto, Balotelli e gli One - Dai primi dieci argomenti discussi su - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **13/12/2012**

Indietro

12 dicembre 2012

Terremoto, Balotelli e gli One Direction: ecco il 2012 visto da Facebook

Dai primi dieci argomenti discussi su Facebook emerge un ritratto composito degli interessi degli italiani durante l'anno: il primo tema ad attraversare le conversazioni è stato il terremoto, anzi i terremoti avvenuti soprattutto nel centro-nord. E i messaggi degli iscritti al social network sono arrivati in tempo reale per segnalare le scosse sismiche. Lo sport conquista quasi metà della classifica con Mario Balotelli, il Chelsea Football Club, Gianluigi Buffon e le Olimpiadi. Anche la tragedia della nave Costa Concordia arenata sulle coste dell'isola del Giglio è entrata nell'elenco. A gennaio si sono moltiplicate le immagini dell'imbarcazione scattate da chi era sul posto e condivise nel social network. E ancora: gli One Direction (terzi), il Titanic 3D (quinto), Emis Killa (settimo) e la fiction i Cesaroni (decima). Il brano musicale che più di ogni altro ha calamitato i commenti degli iscritti in Italia è stato Nothing but the Beat di David Guetta. Facebook indica, inoltre, i principali luoghi dove gli utenti hanno segnalato la loro presenza con un messaggio di checkin. E il turismo sembra condizionare la classifica: svetta Piazza San Marco, seguita da Piazza Duomo a Milano e dal Colosseo a Roma.

Il social network ha esplorato anche le conversazioni in altre nazioni, attraverso una lente d'ingrandimento sui big data alimentati dalla partecipazione degli iscritti. A richiamare l'attenzione nel Regno Unito sono state le Olimpiadi, mentre in Francia nell'anno della corsa all'Eliseo ottiene il primo posto Francois Hollande: in entrambi i Paesi, inoltre, arrivano fra i primi dieci temi il reality show The voice e la morte di Whitney Houston. Negli Stati Uniti le elezioni presidenziali hanno influenzato gli elenchi stilati da Facebook. Non sorprende che Barack Obama sia sul primo gradino tra le figure pubbliche e nella lista tematica dedicata alla politica. Il tormentone di Gangnam Style è tra i primi dieci "meme": sono parole chiave ricorrenti. Nell'area tech sale in terza posizione il social network Pinterest e il tema più discusso è Instagram, seguito dalla Timeline introdotta da Facebook che ha trasformato le pagine personali degli utenti in album verticali.

12 dicembre 2012

*Nelle ricerche Google sempre più economia**Hi-tech. Le parole più diffuse nel 2012*

Luca Salvioli MILANO Se Google è un po' il nostro oracolo quotidiano, tra le parole più cercate nell'Italia del 2012 non potevano non esserci Imu, spending review e spread. Un anno fa tra i "termini emergenti" che Google fotografa nella consueta rassegna Zeitgeist, lo "spirito dei tempi", ancora non comparivano parole chiave che hanno a che fare con l'economia. Nel 2012 del rigore e delle tasse, invece, «calcolo Imu» è tra le 10 parole di crescente popolarità dell'anno in mezzo a casi di cronaca, personaggi popolari, giochi e ritornelli. Le prime 10 sono: terremoto; Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia; Lucio Dalla, scomparso il primo di marzo; Zalando, un sito di abbigliamento low cost; Costa Concordia; Calcolo Imu; Sara Tommasi; Akinator, un giochino online; Pulcino Pio, ritornello dell'estate, e Italo Treno). Gli utenti si sono dovuti fare molto seri a giugno e dicembre, dove si registrano i picchi di richieste per capire come pagare acconto e saldo della tassa sulla casa. Una semplice ricerca "Calcolo Imu" da Google offre agli utenti tra i primi risultati il calcolatore messo a disposizione dal sito del Sole 24 Ore. Sul motore di ricerca del Sole24ore.com i lettori online hanno cercato soprattutto lo spread in tempo reale, la simulazione del calcolo della pensione, l'aliquota Imu nei Comuni, la quotazione dell'oro. Tornando invece a Google, sotto il dominio dell'Imu si sono fatti strada altri termini che hanno a che fare con l'economia, come "spending review" e l'onnipresente "spread". Interessante anche notare che alla parola "cerco" nella stragrande maggioranza dei casi è stato associato "lavoro". L'emergenza occupazione è più importante di quella affettiva: "cerco lavoro" è la prima ricerca, "cerco compagna" la seconda. www.ilsole24ore.com

RIPRODUZIONE RISERVATA

Top-Suchen: Erdbeben, Sex, Coldplay

/ Multimedia / Panorama im Überblick / Artikel / Home - stol.it - Suedtirol Online mit Nachrichten, Bildern und Videos

Stol.it

"Top-Suchen: Erdbeben, Sex, Coldplay"

Data: 12/12/2012

Indietro

12. Dezember 2012 Drucken

© 2012 APA/AP Googles Top-Suchen 2012 sind am Mittwoch erschienen. Multimedia

Top-Suchen: Erdbeben, Sex, Coldplay „Googeln“ gehört heute zum Internetnutzen dazu wie das Lesen von Mails. Die jährliche „Zeitgeist“-Rangliste des Internet-Konzerns bildet ab, was die Menschen bewegt. Erdbeben („terremoto“), INGV (das nationale Institut für Geophysik und Vulkanologie) und Lucio Dalla waren 2012 die Themen, die Google-Nutzer in Italien am meisten interessierten.

Unter den Top 5 der Suchanfragen mit dem größten Wachstum finden sich daneben Zalando und Costa Concordia. Es folgen „Calcolo Imu“, Sara Tommasi, Akinator, Pulcino Pio und Italo.

Personen von gestiegenem Nutzer-Interesse waren Sänger Lucio Dalla, Schauspielerin und Ronaldinho-Freundin Sara Tommasi, die im Februar verstorbene US-Sängerin Whitney Houston, der Fußballer Piermario Morosini und der Österreicher Felix Baumgartner mit seinem Sprung aus rund 39 Kilometern Höhe.

Die Liste der meistgesuchten Musiker führen Coldplay, Madonna und Campovolo an, bei den Kinofilmen sind es „Benvenuti al Nord“, „Ted“ und „Magic Mike“.

Die italienischen Google-Nutzer interessierten sich 2012 in Sachen Ausstellungen vor allem für Picasso in Mailand, Pixar in Mailand und Klimt in Venedig.

Vom Internet-Konzern veröffentlicht wurden auch die am schnellsten wachsenden „Was ist..?“-Fragen. Die Italiener interessierte vor allem Skyfall, Kylie und „Che cosa significa Metrosexual“.

„Come fare..?“ fragten sie hingegen in Sachen Sex, außerdem wollten die Google-Nutzer wissen, wie ein Darmeinlauf („clistere“) oder ein Spitzbart („pizzetto“) gemacht werden.

Österreich: Felix Baumgartner, Dirk Bach und Stratos

Felix Baumgartner, der Tod des Comedians Dirk Bach und das Projekt Red Bull Stratos sind in diesem Jahr die Themen, die Google-Nutzer in Österreich besonders interessiert haben.

Zudem schafften es das umstrittene internationale Anti-Piraterie-Handelsabkommen ACTA und das Samsung-Smartphone Galaxy S3 in die Top 5 der Suchanfragen mit dem größten Wachstum, wie Google am Dienstag mitteilte.

Auch das iPad 3, die im Februar verstorbene US-Sängerin Whitney Houston, die Havarie der Costa Concordia, die Westbahn sowie die schwangere britische Herzogin Kate Middleton zählten zu den Top-Ten-Suchbegriffen in Googles „Zeitleisten“-Ranking 2012.

Die am schnellsten wachsende Personensuche dominierten ebenfalls Baumgartner, Bach, Houston und Middleton.

Bei der Suche nach Musikern erlangte der Wiener Künstler Julian le Play den ersten Platz, gefolgt von der Kunstfigur und Sängerin Conchita Wurst und den österreichischen Songcontest-Teilnehmern Trackshittaz.

Meistgesuchte „Was ist..?“-Frage war in Österreich eine Erklärung für ACTA, gefolgt vom inzwischen gescheiterten Gesetzesvorhaben zur Verschärfung des Urheberrechts (SOPA) in den USA. Was Scientology ist war für die Österreicher ebenfalls eine relevante Frage.

Deutschland: Fußball-EM, Dirk Bach und Olympia

Die Fußball-EM, der Tod des Comedians Dirk Bach und die Olympischen Sommerspiele waren hingegen die Themen, die Google-Nutzer in Deutschland besonders interessierten.

Außerdem schafften es der österreichische Abenteurer Felix Baumgartner und das Samsung Smartphone Galaxy S3 in die Top 5 der Suchanfragen mit dem größten Wachstum, wie Google am Dienstag mitteilte.

Meistgesuchter Politiker bei Google war Christian Wulff vor Deutschlands Bundeskanzlerin Angela Merkel, was der ehemalige Bundespräsident wohl der Kontroverse um Vorwürfe der Vorteilsannahme und seinem Rücktritt zu verdanken

Top-Suchen: Erdbeben, Sex, Coldplay

hat. Seine Ehefrau Bettina Wulff kam auf Platz sechs in der Gesamtwertung der Suchanfragen mit dem größten Wachstum.

Weitere Personen von gestiegenem Nutzer-Interesse waren die verstorbene Sängerin Whitney Houston, die schwangere Herzogin Kate und Formel-1-Weltmeister Sebastian Vettel.

Auf keinen anderen Song waren deutsche Google-Nutzer so neugierig wie auf „Gangnam Style“ von Psy, vor dem Sommerhit „Call Me Maybe“ von Carly Rae Jepsen und „Diamonds“ von Rihanna. „Leider Geil“ folgt als populärster deutscher Song.

Hier geht es zur vollständigen „Zeitgeist“-Rangliste.

ba/apa/dpa

INNOVAZIONE: REGIONE, 12.5 MLN PER GIUSTIZIA TELEMATICA E VIDEOSORVEGLIANZA E PER EVOLUZIONE SISTEMA CONTABILE

Comunicato Stampa:

WindPress.it*"INNOVAZIONE: REGIONE, 12.5 MLN PER GIUSTIZIA TELEMATICA E VIDEOSORVEGLIANZA E PER EVOLUZIONE SISTEMA CONTABILE"*Data: **12/12/2012**

Indietro

12/Dec/2012

INNOVAZIONE: REGIONE, 12.5 MLN PER GIUSTIZIA TELEMATICA E VIDEOSORVEGLIANZA E PER EVOLUZIONE SISTEMA CONTABILE FONTE : REGIONE SARDEGNA

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,VIAGGI/TURISMO,CULTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : REGIONE SARDEGNA - REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA- GIUNTA

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Umberto Cocco TEL. 0706062234 - uff.stampa@regione.sardegna.it

La modernizzazione della macchina della giustizia in Sardegna punta sull'informatizzazione per la riduzione dei tempi e dei costi. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore degli Affari generali, personale e riforme della Regione, Mario Floris, ha stanziato ulteriori 4,5 milioni (in aggiunta ai 2,7 milioni già finanziati negli ultimi tre anni) per completare il processo di semplificazione dell'apparato giudiziario. In particolare, le risorse saranno destinate al consolidamento del processo civile telematico in tutti i Tribunali e Corti d'Appello dell'isola, alla diffusione di nuovi sistemi per il processo penale e al supporto agli utenti dell'amministrazione giudiziaria (magistrati e personale amministrativo e tecnico) per l'impianto e l'utilizzo dei nuovi sistemi informatici. "E' un programma di interventi rivolti alla digitalizzazione della Giustizia – ha spiegato l'assessore Floris - nella convinzione che, un sistema giudiziario efficiente, rappresenti un elemento imprescindibile per la crescita sociale e civile della Sardegna". In questo contesto si inserisce la realizzazione di un progetto a tutela della sicurezza del territorio e del cittadino con l'attivazione di una rete di videosorveglianza a favore delle amministrazioni comunali che sarà integrata, in futuro, sia con il progetto di banda ultralarga che dei progetti di estensione della Rete telematica regionale, per integrarli con altri impianti di sicurezza degli organi di polizia presenti nel territorio comunale (ad esempio impianto antintrusione, controllo accessi o impianti di rilevazione incendio). Si stima di poter finanziare circa 80 amministrazioni comunali. "L'introduzione di questi strumenti – ha aggiunto l'esponente della Giunta Cappellacci - può risultare utile per arginare il fenomeno degli atti criminosi, cresciuti nell'ultimo quinquennio, a danno dei Comuni. L'utilizzo delle moderne tecnologie potrebbe consentire infatti, nei momenti di estrema emergenza, una più efficiente e immediata azione di intervento, oltre a rendere più agevole il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nelle problematiche della sicurezza come il Corpo forestale e di vigilanza ambientale, la Protezione civile, i Vigili del fuoco e le Forze dell'ordine".

EVOLUZIONE DEL SISTEMA CONTABILE INTEGRATO E ADOZIONE DELLA DETERMINA ELETTRONICA CONTABILE In applicazione dei nuovi principi contabili alle Regioni e agli Enti locali, la Regione Sardegna ha adeguato il proprio sistema di gestione alle disposizioni nazionali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici. Fin dal 2012 è stata prevista, infatti, l'estensione del sistema informativo contabile SIBAR anche agli enti e agenzie regionali. In particolare, per l'abbattimento dei tempi di pagamento, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, Mario Floris, ha introdotto la Determina elettronica contabile in tutte le fasi del procedimento, compresa la conservazione a norma dei documenti digitali, per assicurare pagamenti entro 30 giorni dall'emissione della fattura e per garantire, al tempo stesso, un importante risparmio economico all'amministrazione regionale con una riduzione, ogni anno, di circa 4.000.000 di fogli di carta. All'intervento saranno destinati, complessivamente, quasi 8 milioni di euro per garantire la corretta evoluzione del sistema informativo contabile.

NUMERI DA RECORD PER VOLONTARI PER UN GIORNO: OLTRE MILLE NUOVI VOLONTARI A MILANO E PROVINCIA

| marketpress notizie

marketpress.info*"NUMERI DA RECORD PER VOLONTARI PER UN GIORNO: OLTRE MILLE NUOVI VOLONTARI A MILANO E PROVINCIA"*Data: **13/12/2012**

Indietro

Giovedì 13 Dicembre 2012

NUMERI DA RECORD PER VOLONTARI PER UN GIORNO: OLTRE MILLE NUOVI VOLONTARI A MILANO E PROVINCIA

Milano, 13 dicembre 2012 - A un solo mese dal lancio Volontari per un giorno, la più grande campagna di volontariato mai realizzata a Milano e provincia, ha già registrato importanti risultati. I numeri della campagna Nel periodo tra il 29 ottobre e il 10 dicembre si sono già iscritti all'iniziativa - ideata e coordinata da Kpmg e promossa dall'Assessorato alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione civile e Volontariato del Comune di Milano, Ciessevi, Fondazione Sodalitas, Bpm e Un-guru - 1.306 i volontari. Il 70% dei volontari ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni e nel 75% dei casi si tratta di donne. I numeri confermano il successo dell'iniziativa e la sua utilità: la campagna sta infatti centrando l'obiettivo di attrarre cittadini che non hanno mai provato prima un'esperienza di volontariato. Le associazioni di Milano e provincia che hanno aderito sono 127 con 205 attività di volontariato. Nello stesso periodo sono già stati effettuati 1.078 matching, ossia "incontri on-line" tra l'aspirante volontario e uno dei progetti disponibili. Le proposte per un Natale solidale Volontari per un giorno è inoltre un'occasione per trascorrere un Natale diverso. Si può suggerire l'opportunità ad amici e parenti. Si può scegliere di diffondere l'iniziativa attraverso i propri contatti su Facebook. Si può vivere Volontari per un giorno come un'esperienza per le famiglie: sono numerosi i genitori che hanno già scelto sul sito un'associazione cui dare il loro aiuto, in compagnia dei figli, con l'obiettivo di condividere una "buona" esperienza e di educare i più piccoli all'attenzione verso gli altri. Per le imprese è inoltre disponibile una sezione del sito e un'apposita guida che spiega le diverse modalità di adesione. I tradizionali regali di Natale ai dipendenti possono arricchirsi di un dono in più: quello collegato alla possibilità di partecipare a un progetto di solidarietà, segnalando la campagna o scegliendo tra le circa 200 attività in cerca di volontari. Tra i marchi che sono entrati a far parte delle "Imprese da Volontari per un giorno" ci sono Astellas, Ca Technologies, Carter & Benson, Coca Cola Hbc Italia, Hitachi Data Systems, Kmpg, Mediapress, Sace e S.e.a.. Alle imprese aderenti il Comune di Milano rilascerà a fine campagna un Attestato, in riconoscimento del loro impegno nella diffusione di un'economia più attenta e responsabile. "Volontari per un giorno è un'iniziativa molto bella perché propone il volontariato a tutti e per un giorno - ha dichiarato in una video-intervista Marco Granelli, Assessore alla Sicurezza e Coesione Sociale, Polizia Locale, Protezione Civile e Volontariato del Comune di Milano - È un'occasione per superare l'idea di Responsabilità Sociale solo come buona comunicazione. Qui le imprese si mettono in gioco direttamente con una riflessione, un pensiero, un'azione molto importante: è un modo di avere lavoratori professionisti più capaci di dedicarsi, più capaci di impegnarsi. E questo - oggi è dimostrato - fa bene non solo a tutti ma anche alle imprese stesse". "Abbiamo dato la disponibilità a Volontari per un giorno come istituzione per valorizzare, per promuovere e per metterci in gioco anche noi - ha proseguito Granelli - e sono contento che consegneremo alle imprese alla fine di questa attività un attestato, cioè un segno di attenzione. Noi abbiamo dichiarato a tutti quelli che hanno provato questa esperienza la volontà del Comune a partecipare in modo più deciso, per costruire le prossime edizioni insieme, mettendo a disposizione tutta l'amministrazione comunale".

Www.volontariperungiorno.it Il successo della campagna è confermato anche dai dati di accesso al sito, che ha registrato tra il 29 ottobre e il 10 dicembre circa 14.400 visite. Sono più di 133.000 le pagine viste e 10.200 i visitatori unici. Significativo anche il dato relativo ai tempi medi di visita del sito che è di poco inferiore ai 7 minuti. La partecipazione è vivace anche sulla pagina Facebook di Volontari per un giorno che ha già ricevuto oltre 1.000 "Mi piace". In poco più di un mese di campagna sono raddoppiati i volontari che hanno scelto di aderire, rispetto al totale registrato nel corso dell'intera prima edizione (2011) e sono triplicati i dati relativi al traffico sul sito e sulla pagina Facebook dedicata